ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Progredi non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea e spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia — 10.

TORINO, 23 AGOSTO 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto L. 2,169,100.

Cavalchini-Garofoli barone Alessandro, L. 200 — Cavalchini-Garofoli barone Vittorio, 200 — Cavalchini-Garofoli baronessa Luisa nata Collegno, 100 — Cavalchini-Garofoli baronessa Marianna nata De Cardella, 100 — Bertagna Alfonso, 100 — Bertagna-Davito Luigia, 100 — Demarchi Gioachino, 100 — Demarchi Cristina, 100 — Demedici Luigi, 300 — Rosazza Amedeo, 100 — Società operaia di Madonna di Campagna, 200 — Rocco Eusebio, 100 — B. G., 100 — Podestà Carlo, 100 — Podestà Ettore, 100 — Dal Trozzo Gio. Casimiro, di Milano, 100 — V. S., negoziante, 100 — Montalda (Comune di), 100 — Graniero Giovanni, 100.

Totale L. **2,171,500.**

(Continua)

ULTIMI CORRIERI

Sera, 22 agosto.

Servizio diretto sul Lago Maggiore.

La Società di navigazione a vapore sul Lago Maggiore fa costruire ad Arona un nuovo battello, che sarà chiamato l'*Eridano*, e sarà destinato a corse dirette che la Società intende istituire fra Arona e Locarno toccando solo i più importanti scali intermedii. L'*Eridano* sarà un battello a salone di non colossali dimensioni, ma abbastanza grande ed elegante: avrà circa 50 metri di lunghezza.

Il bisogno di corse dirette su quel lago era veramente sentito, e la Società di navigazione merita lode poichè vi provvede.

Speriamo che, quando il servizio locale diretto sia stabilito, l'Amministrazione delle ferrovie provvederà ad un treno diretto fra Torino ed Arona, e non permetterà che siano più oltre favorite solo le altre provincie.

L'onorevole Sella smette la casa a Roma.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

« Vi annunzio con rammarico che l'onorevole Sella smette la casa a Roma, il che dimostra il fermo suo proposito di ritirarsi dalla vita politica, o almeno di non prendervi più una parte attiva. Egli fu il primo dei nostri uomini politici che venne con la famiglia a prender qui domicilio, magari prima che si compiesse il trasferimento della capitale. Ha già dato ordine che parte dei mobili si vendesse, parte gli fosse spedita a Biella: ha restituito all'Accademia dei Lincei alcune cose che aveva prese di lì. I suoi intimi assicurano che egli è in perfette condizioni di salute ormai. »

La lingua italiana a Trieste.

A proposito dei fatti di Trieste e delle velleità che avrebbe il Governo austriaco di *germanizzare* o di *slavizzare* quella cittadinanza, l'ungherese *Pester Lloyd* (ufficioso) scrive:

« Dappertutto dove lottano per l'egemonia due culture differenti, è la più antica che si mantiene, e perciò nella lotta tra l'antica cultura italiana e la tedesca, più recente, rimarrà vincitrice l'italiana. Se si volesse oggi bandire l'italiano da Trieste, ciò non sarebbe possibile se non mediante la massima pressione dello Stato, che avrebbe per alleata la varia ricchezza della coltura germanica. O forse potrà credere alcuno che i Triestini vorranno cambiare la lingua di Dante e del Tasso con l'idioma della *nazione slovena* inventata dal dottor Costa e dal dottor Bleiweis, quell'idioma che ancora oggi è mancante di alfabeto e di parole, e che a Trieste è rappresentato quasi esclusivamente dai facchini e dai servitori di piazza? »

Il *Ruggero Loria*.

Si hanno i dati e le dimensioni intorno alla nuova corazzata *Ruggero Loria* che è stata posta sul cantiere a Castellammare.

La nuova nave avrà:

Lunghezza tra le perpendicolari m. 100;
Larghezza massima m. 19,700;
Immersione in carico m. 7694;
Dislocamento tons. 10,000.

Sarà armata da 4 cannoni Armstrong da 100 tonn., disposti due a due a scacchiera su piattaforme girevoli.

Per la estensione del doppio fondo porta una cinta corazzata di 60 centim.

La superficie corazzata dei fianchi, oltre la cinta, si estende alla parte superiore a difesa delle piattaforme — e forma per l'altezza del ponte di batteria un rialzo corazzato di forma slittica.

Ha una macchina della forza di 10,000 cavalli effettivi, ed avrà una velocità presunta di 16 miglia.

È munita di due eliche, ciascuna delle quali è mossa in moto da uno speciale apparato motore.

I primi lavori per la costruzione dello scafo s'incominciarono nella prima quindicina di febbraio corrente anno, e procedono alacremente, tanto che fra un paio d'anni a mezzo si può sperare che questo nuovo strumento da guerra sarà varato.

Mattino, 23 agosto.

LETTERE COMASCHE.

Como, 22 agosto.

Il discorso dell'on. Bonghi.

(M.) — Vi mando un largo riassunto del discorso pronunziato ieri sera dall'on. Bonghi in seno alla Costituzionale comasca. Questo discorso acquista speciale importanza da una dichiarazione fatta dall'oratore, che cioè le sue idee avrebbero servito di guida nella scelta dei candidati per le prossime elezioni generali, e che, mutate le Minghetti curerà di attuarle a Bologna, egli, Bonghi, si disponeva far altrettanto a Napoli, ove oggi si reca.

Ed ecco il discorso:

Il Bonghi cominciò col dire che più che un discorso sarebbe stata una conversazione amichevole. Egli ha fama di esser molto intransigente, ma questa asserzione non è esatta, e le sue parole lo dimostreranno.

Sebbene mancasi l'annuncio ufficiale, si può ritenere con certezza che le elezioni avranno luogo in ottobre.

Nelle ultime elezioni il paese mandò alla Camera il partito moderato aumentato di numero e di forze. Ma la condotta della Destra durante la legislatura non corrispose all'accresciuta fiducia degli elettori. La Sinistra è riuscita inoltre a far passare le quattro leggi che aveva in capo al suo programma; la dissoluzione della Destra è quindi naturale conseguenza della vittoria degli avversari.

Oltre a questa vi è però un'altra ragione assai forte, ed è la mancanza di un capo adatto a dirigerla. Alla Destra manca un uomo nel cui nome il partito si debba e si possa affermare, ed i partiti hanno assoluto bisogno di un uomo che li rappresenti e li personifichi. Neppur la Sinistra ha questo capo — ne ha parecchi, il che equivale il medesimo. — Il Depretis non è il rappresentante della Sinistra perchè ne rappresenta la idee, ma piuttosto perchè le ammorza e le tempera. La Sinistra attuale ha l'organizzazione apparente di qualunque partito che sia al Governo.

Le elezioni in Italia non possono aver luogo, come in Inghilterra, sopra due grandi nomi che significhino due partiti e due programmi opposti e concreti. Da noi manca o l'uomo o l'idea per i quali combattere.

Abbiamo un corpo elettorale nuovo che non sa neppur esso tutta l'importanza del diritto confortogli e la via per la quale si mette. Il Governo, prima di licenziare la Camera, avrebbe dovuto far note le sue idee, invece rimase muto, e finora non si sa quale sia l'indirizzo che intende dare alle vicine elezioni.

Con certezza si può congetturare questo: il Depretis, come ogni uomo di Stato, si crede necessario alla cosa pubblica, e cercherà quindi di allargare quel partito che lo sostenne. Tale partito che costituì la sua forza, non fa propriamente la Sinistra, bensì il Centro, tanto destro che sinistro. Mentre Cairoli, Crispi, ecc., poggiati sulla sola Sinistra non si sostennero a lungo al potere, rimase il Depretis di rimanervi coll'aiuto dei centri.

La Destra, oggi, non ha possibilità di opporsi all'azione del Governo. Le converrebbe favorirla, aiutandolo a staccarsi nettamente dai partiti contrari alle istituzioni ed allo Statuto. La vecchia Destra non esiste più, non già per gli errori commessi mentre era al potere — ne conosce pochi — ma per quelli commessi cessato oppositore, e principale quello d'aver rifiutato il potere quando le fu offerto. Essa non potrebbe presentarsi al Paese con speranza di vittoria; le incombe un compito più alto e più degno.

Il Paese è sopra una china fatale, il pericolo proviene finora da una minoranza, ma questa può svolgersi, e potrebbe venire il giorno in cui si dovesse contenere con le armi, con uno sparpagliato di sangue. Quel giorno — da qualunque parte resti la vittoria — sarebbe il più triste per l'Italia, nè il giorno dopo si troverebbe nelle stesse condizioni di prima. Di qui la necessità di rafforzare chi tenga lontana questa sventura: i costituzionali.

I radicali sperano di vincere non con la violenza; hanno trovata la parola *evoluzione*. La nuova legge elettorale può favorirli, e si deve unirsi per impedire che ciò avvenga. Se questa volta i radicali riescissero alla Camera in maggior numero potrebbero riescire, in qualche elezione generale successiva, a vincere. Ciò non vorrebbe dire che rappresentasse il Paese, perchè un Parlamento non rappresenta mai tutto una nazione, ma gli effetti ne sarebbero ugualmente dolorosi.

Ai candidati si deve quindi domandare una sicura affermazione costituzionale, scegliendoli fra quegli uomini di carattere che non si lascino piegare da nessuna influenza. Le divisioni attuali devono sparire, fondandosi su questa grande idea. Sarà perciò difficile ed impossibile domandare poi programmi determinati sulle altre questioni.

Il Bonghi vuole l'unione dei moderati coi progressisti, contro i partiti estremi. Ciò tenterà il Minghetti a Bologna, ciò vorrà egli a Napoli. Spetta ai moderati di farsi iniziatori d'una unione italiana.

Rispondendo poscia all'on. senatore Scalini, che gli chiese il modo di riuscire ad accordarsi, il Bonghi spiegò ch'egli intende si costituiscano dei Comitati elettorali scelti fra le persone più serie ed influenti dei collegi, all'infuori però delle Associazioni politiche. Il Governo presente ha saputo trovare nel paese una certa simpatia, e se la vecchia Destra volesse combatterlo, ritiene sicura la disfatta.

Lascio a voi di fare i commenti che crederete.

Lasciti condizionati ad opere pie.

Il Ministero dell'interno, su conformi pareri dei procuratori generali delle Corti di cassazione del Regno, ha dichiarato che devonsi ritenere *nulle e senza alcun effetto* quelle condizioni che alcune volte i testatori appongono ai lasciti da essi fatti ad Opere pie, di *non dovere cioè le dette Opere pie presentare alcun resoconto della gestione di quei lasciti alle autorità civili*. Essendo questa condizione contraria alle leggi in vigore, è per se stessa nulla e per conseguenza senza alcun effetto.

DALL'ANATOLIA.

Smirne, 16 agosto, ore 12,10 pom.

(Xenos). — La fregata *Principe Amedeo* e l'avviso *Agostino Barberigo* danno fondo in questo momento nel porto di Smirne.

Siamo in pieno Bairam. Ieri ebbero luogo le visite dei consoli al governatore. La giornata passò senza alcun spiacevole incidente. I Mussulmani che avevan già preso delle energiche disposizioni del Fascià, si astennero perfino dal manifestare la loro gioia, per la gran festa, con la scarica delle loro armi, come ogni anno succede. Visitai ieri e stamane il konac (palazzo del governatore) ed il quartiere turco, e vidi tutto quieto come olio. — L'arrivo della fregata italiana finirà di render pienamente tranquilli gli animi. — Per incarico del Governo inglese si erano, nei giorni scorsi, fatte gran compere di muli, un ottocento circa; ma poi, venuto il momento dell'imbarco, l'autorità ottomana ne proibì l'esportazione; onde protesto... e vedremo come la finerà.

Intanto i posti di polizia vennero rinforzati tutti; i soldati stessi fanno da gendarmi; le pattuglie invigilano costantemente i punti più pericolosi. — Il governatore stesso visita in persona i posti d'osservazione.

Possiam dunque dormir in pace.

Il naufragio del tenente Bove.

Sul naufragio della goletta che portava il tenente Bove al Polo Antartico, il *Movimento* toglie da una lettera in data dell'8 luglio, l'unita Arona, diretta dal vice-presidente della Commissione scientifica dott. Domenico Lovisato al presidente per la spedizione antartica, i seguenti particolari:

« Il 26 ancorammo in un porto della costa meridionale della Terra del Fuoco ed il 27 nell'isola Picton, posta alla fine del canale di Beagle. Il 28 il nostro bastimento dirigeva la prua verso la costa e con vento fresco e mare molto forte nelle ore pomeridiane di quello stesso giorno gettava l'ancora in quella baia, che presenta la sua larga bocca a S. E. all'aperto Oceano. Al mare che continuava sempre furibondo, si aggiungeva il vento di S. E. il quale seguitava a soffiare il 29, il 30 ed il 31, e la nostra goletta in balia di quelle onde, che sembravano montagne, veniva a soffrire tali avarie da far temere seriamente per la salvezza della nostra vita. Il naviglio già vecchio e sdruscito, cominciò a fare acqua: la pompa continuamente in movimento si ruppe, e, portata via la cubia (*berzigno*), la catena cominciò a segare il bastimento. Dopo tre giorni di agonia non ci restava altro partito che andar a terra colla goletta, tentando con un naufragio di salvare almeno la vita! Alle 8 pom. del 31 maggio il nostro bastimento veniva felicemente incagliato su spiaggia ghiaioso-sabbiosa, e la vita e buona parte delle collezioni e molte delle provvisioni erano salve ai piedi di un conglomerato scendente a picco per una ventina di metri!

» Dopo dieci giorni eravamo ricevuti dalla *Allen Gardner*, il Yavl della Missione che ci conduceva al Ooshuaia. Nei giorni passati alla baia Slogget ebbi un'avuto la visita di alcuni indiani di terra della tribù degli Ona: erano 34 fra uomini, donne e bambini e trattarono con noi molto amichevolmente, esibendoci parecchie delle loro armi e dei loro molto primitivi indumenti. »

Giorno, 23 agosto.

LETTERE GENOVESI.

Genova, 22 agosto.

Lavori del Porto.

Mentre è unanime la lode all'impresa di costruzione, non si è nel nuto commerciale e marittimo gran fatto contenti della direzione dei lavori portuari, parendo a molti che essi sieno condotti con poca o nessuna conoscenza dei bisogni attuali del commercio marittimo. Il *Movimento* esprime questo malcontento con le seguenti parole:

« Noi vediamo con dolore i grandi lavori del porto di Genova condotti malissimamente dagli ingegneri del Governo.

« Spese maggiori del bisogno per inesperienza, spese rifatte per mancanza delle dovute precauzioni, spese che daranno poco o nessun frutto, lavori compiti ed abbandonati al caso, altri sospesi non si sa perchè, nessun indizio di premurosa sollecitudine per quei commerci che è sulla bocca di tutti ed in cuore di pochi. La direzione tecnica dei lavori — non già l'impresa — è insufficiente, al disotto del suo compito, per quanto buona, tentarda e poco assennata agli ordini che vengono da Roma. È partigiana, e basta! »

E il direttore del *Movimento*, giornale di Sinistra, è intimo amico del ministro Baccarini!

La pesca colla dinamite.

Fa veramente maraviglia vedere la colpevole tolleranza che qui si usa verso coloro che pescano con la dinamite. Ogni giorno nelle località dette *Cova* e della *Strega* hanno luogo di tali pesche in presenza dei bagnanti, e l'autorità tace!

A quale scopo approvare la legge ed il regolamento sulla pesca se poi le autorità non il pongono in esecuzione?

Strano paese il nostro! Purchè la legge esista, poco monta o no sia osservata. Questa è circostanza affatto secondaria e da non prendersene pensiero.

Manicomio succursale di Bolzaneto.

I viaggiatori dei numerosi treni che percorrono la linea Genova-Alessandria, sofferman dosi alla stazione di Bolzaneto sono afflitti dal triste spettacolo di povera pazza, che a piedi ignudi passeggiano urlando e facendo atti bizzarri, su di uno spazio poco ombreggiato, presso la stazione medesima.

Sarebbe tempo che questa succursale del Manicomio di Genova venisse trasferita altrove e che ai viaggiatori venisse risparmiato questo triste ed indecoroso spettacolo, che in singolar modo offende e colpisce l'animo del sesso gentile.

Frenosi Serravalle-Tortona.

La proposta dell'ingegnere Bellisomi, di una ferrovia economica fra Serravalle-Scrivia e Tortona, va prendendo consistenza per la adesione di vari Comuni interessati e principalmente di quello di Cassano-Spinola. L'ingegnere De-Angelis, socio del Bellisomi, trovò nei suoi Comuni che sarebbero percorsi dalla linea, accoglienze festose e promesse di largo concorso.

Feriti ed arresti.

Sono numerosissimi gli assalti ed i furti che accadono in questi giorni nelle case di persone che si trovano in villeggiatura od in viaggio.

L'autorità di pubblica sicurezza fa arresti, ma non per questo il male diminuisce di intensità. Bisognerebbe ricorrere a provvedimenti un po' più radicali.

Statistiche commerciali.

Dalle pubblicazioni che con diligenza si fanno dalla Direzione generale delle gabelle risulta come il commercio prosegue sempre a diminuire. Questo non è un buon sintomo e dovrebbe indurre le persone competenti a studiare la causa di questo fenomeno.

Nei periodo di 7 mesi, di fronte al 1881, diminuiscono in cifre tonde 30 milioni alle importazioni e 8 milioni all'esportazione.

Trasporto da guerra russo.

Abbiamo nel bacino di carenaggio il trasporto da guerra russo *Asia*, a bordo del quale morì ieri un marinaio colpito da apoplessia fulminante.

Notizie del console Macchiavelli.

Da una lettera giunta oggi ad un mio amico da Alessandria d'Egitto rilevo che il cav. Macchiavelli, R. console in Alessandria d'Egitto, è perfettamente guarito delle ferite da lui ricevute nel tumulto del giorno 11. Ciononostante il palico della mano destra rimarrà irrimediabilmente storpio.

L'applicato al Consolato del Cairo, Carlo Magenta, proveniente da Genova ove fu in permesso per pochi giorni, era giunto in Alessandria e di là doveva proseguire per Berruth ove si troverà col signor Enrico Cannoci.

Per un funzionario sia sudi al Cairo i periodi che tutti conoscono, la nuova destinazione di Beirut non è certo di riposo.

Stazione ammessa al servizio merci.

A cominciare dal 1° settembre prossimo la stazione di San Salvatore, situata sulla linea Pistoia-Pisa, sarà ammessa al servizio delle merci a piccola velocità, limitatamente però ai colli non eccedenti il peso di 100 chil., ed esclusi i vaglioli ed il bestiame.

Per l'Esposizione di Trieste.

La Direzione delle ferrovie A. I. annunzia che, durante l'Esposizione nazionale in Trieste, apertasi il 1° corr., e che durerà fino a tutto il 15 novembre p. v., verranno distribuiti per Trieste speciali biglietti d'andata e ritorno con riduzioni sui prezzi ordinari.

Da Torino, P. N., il biglietto costerà: in 1ª classe, L. 97 70; in 2ª, L. 69 10; in 3ª, L. 46 85.

La distribuzione dei biglietti avrà principio col giorno 1° settembre e sarà continuata fino a tutto il 15 novembre.

I biglietti avranno la validità periodica di 12 giorni decorrenti dalla data della loro distribuzione; però il ritorno da Trieste non potrà essere protratto oltre l'ultimo treno del giorno 20 novembre.

Emigrazione per la baia d'Assab.

I giornali di Firenze recano che anche passati per quella città, in questi giorni, diretti per la baia d'Assab, 300 emigranti delle provincie settentrionali d'Italia.

Questi emigranti che si recano a coltivare quei nuovi possedimenti italiani sono accompagnati da tre agenti del Governo.

L'acqua potabile a Parigi.

A Parigi la questione delle acque potabili torna in campo ogni anno. Sebbene la città conti ben cinque condotte d'acqua — le sorgenti della Dhuys e della Vanne, della Senna, della Marna e del canale dell'Ourcq — ed ogni estate che torna l'Amministrazione civica è obbligata a raccomandare alla saggezza della cittadinanza, mediante affissi e circolari, di evitare ogni spreco d'acqua, senza di che Parigi si troverebbe presto all'asciutto.

Anche quest'anno la scarsità delle piogge e della neve caduta l'inverno scorso rende la amministrazione dell'acqua assai difficile.

La *Revue industrielle*, osservando come tutte le raccomandazioni fatte alla popolazione riescano per la maggior parte inutili, propone, e molti altri giornali appoggiano, che l'Amministrazione delle acque, imitando l'esempio delle Società di Londra, introduca nel servizio il sistema dei contatori d'acqua nelle abitazioni. Le statistiche londinesi dimostrano che, dopochè i contatori furono introdotti in quella città, il consumo dell'acqua è assai diminuito, senza che per questo ne il servizio sia peggiorato, nè gli utenti abbiano avuto maggiori aggravi sul sottostare.

Col sistema dei contatori durante lo scorso anno gli acquedotti di Londra hanno fornito 671,340 mila d'acqua al giorno, più che corrisponde a 10,030 litri per casa e 136 litri per abitante.

Il sistema dei contatori dell'acqua è dimostrato così conveniente che anche altre volte e oggi nuovamente lo raccomandiamo alla nostra Società Torinese e a ogni altra futura Società, se pure avrà vita.

L'esercidio.

Domenica scorsa a Cuneo un negoziante di formaggi vibrò un colpo di coltello alla propria famiglia, pretendendo in fin di vita.

Inutile a voglia vivranno da qualche tempo in continui litigi.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

22, ore 1,45 pom. (sera).

Contrariamente alle voci corse, il bilancio completo per il 1883, che verrà presentato all'ufficio di presidenza della Camera il 15 ottobre, darà buoni risultati.

— Si crede che il decreto reale per lo scioglimento dell'attuale legislatura comparirà intorno alla metà del prossimo settembre.

— Il Comizio contro la legge delle ammonizioni sarà tenuto a Ravenna il 3 ottobre. Sarà presieduto da Aurelio Saffi.

22, ore 9,25 pom. (mattino).

Contrariamente alle voci sparse da alcuni giornali, i bilanci del 1883 saranno presentati pel 15 settembre. I risultati saranno buoni.

— L'on. Costantini, segretario generale per l'istruzione pubblica, parte stasera per Livorno per conferire col ministro Baccelli.

— Paolucci, il tesoriere di Lucca, che era scomparso portando via una grossa somma, si è costituito.

— I principi imperiali di Germania visiteranno la Regina a Venezia nella prima settimana di settembre.

— Alcuni degli arrestati per grida in piazza Navona, comparsi in Tribunale per citazione direttissima, furono condannati a diversi giorni di carcere.

23, ore 10,40 ant. (giorno).

Attendesi oggi il ministro Berti.

L'on. ministro, durante le vacanze, avrebbe studiato un progetto di riforma interna pel suo dicastero.

ALTRI TELEGRAMMI

NB. I telegrammi contrassegnati coll'asterisco riguardano gli affari egiziani.

Sera, 22 agosto.

PARIGI, 22, *ore 9,17 ant.*

Ieri ebbe luogo l'apertura dei Consigli generali. Le elezioni degli Uffici sono riuscite favorevoli ai repubblicani.

— I giornali attaccano violentemente l'Inghilterra.

— La partenza del presidente Grévy da Parigi è aggiornata per gli affari d'Egitto.

CAGLIARI, 22, *ore 2,12 pom.*

Stamane, per questioni di polemica locale, è seguito un duello alla sciabola fra i direttori dell'*Avvenire* e della *Bandiera*.

Il redattore dell'*Avvenire* è stato ferito leggermente alla mano destra.

BRINDISI, 22, *ore 10,35 ant.*

Il regio avviso *Vedetta*, che ha levato ora le ancore dal nostro porto, si dice diretto a Porto Said.

NAPOLI, 22, *ore 4 pom.*

Sono arrivati Dimitri, incaricato d'affari di Russia, e Sanchez, ministro del Messico. Hanno preso alloggio al *Grand Hôtel*.

— Ieri Musurus-bey, ambasciatore turco, si è recato due volte a visitare il ministro Mancini.

LA STRADA DEL COLLE DI TENDA E LA FERROVIA CUNEO-VENTIMIGLIA.

LIMONE PIEMONTE, 22, *ore 2,15 pom.*

Oggi una vettura a tre cavalli percorse per la prima volta la nuova strada d'accesso alla galleria del Colle di Tenda, sebbene non ancora compiuta.

Sperasi che questa strada potrà essere ultimata per la metà di settembre.

La vettura attraversò la galleria, non ancora illuminata, in venti minuti. L'illuminazione si farà a cominciare dal 1° settembre.

— L'Amministrazione postale centrale preparò un nuovo capitolato per spingere il servizio postale della corriera fino a Nizza, passando per Ventimiglia, non appena sia terminata la strada per valle Roja, ancora interrotta nel territorio francese intorno a Breil e oltre Breil.

Si fanno voti perchè il Governo francese affretti la costruzione del bravo tratto ancora mancante.

— Giunse oggi la notizia che è stato pubblicato l'avviso d'asta pel primo tronco della ferrovia Cuneo-Ventimiglia (tronco Cuneo-Boves-Borgo San Dalmazzo).

Queste popolazioni sono riconoscenti verso il Ministero dei lavori pubblici per la sua premura.

Agenzia Stefani.

Lannuel, 22. — Elezioni politiche: Ristretto Cocco-Ortu.

Costantinopoli, 22. — Nelidoff, nuovo ambasciatore di Russia, presentò le sue credenziali al sultano.

***Porto Said,** 22. — La Compagnia del Canale riprese la direzione degli affari.

***Alessandria,** 22. — Una ricognizione venne eseguita ieri dagli inglesi a Ramleh: fuvi uno scambio di cannonate.

***Costantinopoli,** 22. — Vennero proibiti gli arruolamenti nell'Egitto, l'esportazione di cavalli e muli.

Dufferin respinse una contro-proposta della Porta per la conclusione della Convenzione anglo-ottomana.

***Londra,** 22. — Il *Daily News* ha da Ismailia: Il generale Wolseley è arrivato. Graham occupò Nefiche. Giunsero molti rinforzi inglesi.

Il *Daily Telegraph* ha da Porto Said: Raouf Husni e Mahmudh Sami hanno 25,000 uomini a Tell el Kebir.

Il *Morning Post* dice che un dispaccio di Granville annunzia la riapertura delle ostilità in Egitto, e dà alle Potenze assicurazioni intorno alle intenzioni dell'Inghilterra circa la soluzione della questione.

***Porto Said,** 22. — Dicesi che Lesseps sia ammalato ad Ismailia.

Il primo distaccamento indiano è giunto al lago di Timsah.

***Alessandria,** 22. — Scaramuccie quotidiane, ma senza risultati, verso Ramleh. Nello scontro del 20 corr. la brigata Wood fu costretta a ritirarsi sotto la protezione delle batterie di Ramleh. È impossibile conoscere le perdite. Gli ufficiali inglesi si limitano a citare molti casi d'insolazione.

Wood crede le trincee di Kafr-dawar imprendibili senza un treno di assedio.

Arabi-pascià spedì 6000 uomini a Cairo, ove si costruiscono le trincee. 11,000 uomini restano a Kafrdawar. Assicurasi che 20,000 reclute sono giunte a Cairo, provenienti dall'alto Egitto. Credesi che Wolseley marcierà giovedì sopra Cairo.

Mattino, 23 agosto

***ISMAILA,** 22, *ore 1,10 pom.*

Gl'inglesi continuano a sbarcare qui come in tutti gli altri punti del Canale.

Il generale Wolseley riunì alcuni vagoni per comporre un treno, ma non dispone di alcuna macchina a vapore.

PIETROBURGO, 22, *ore 2 pom.*

Si ha da Tomsk (Siberia occidentale) che il generale Bobkoff recasi alla frontiera della China per la delimitazione della nuova frontiera russo-chinese.

***COSTANTINOPOLI,** 22, *ore 8,45 p.*

La dogana di Smirne sequestrò 700 muli comprati per conto degli inglesi.

Le Autorità turche di Siria ed Anatolia hanno l'ordine di non rilasciare agli inglesi nulla di tutto ciò che può agevolare la loro campagna in Egitto.

DUBLINO, 22, *ore 1 pom.*

Le corporazioni della città approvano la protesta contro la condanna del deputato Gray, direttore del *Freeman's Journal*.

NAPOLI, 22, *ore 10,40 pom.*

Oggi è approdata nella rada di Santa Lucia la corvetta inglese *Cruiser*.

In seguito ad una indisposizione del prefetto, fu sospesa oggi la seduta della Deputazione provinciale.

Agenzia Stefani.

***Porto Said,** 22. — Un dispaccio di ieri di Lesseps dice: « Essendo ora lo sbarco degli inglesi a Porto Said ed Ismailia un fatto compiuto, ed essendosi stabilito un *modus vivendi* tale da poter permettere il transito regolare del Canale, rientrerò fra poco a Parigi. La sicurezza del personale è completa. »

***Parigi,** 22. — Secondo notizie dalla Siria, la situazione sembra migliorata. Qualche agitazione ad Adalia e Giaffa, ma nessun serio disordine.

***Suez,** 22. — Dodici inglesi essendo stati colpiti d'insolazione, l'ammiraglio inglese pregò il console di Francia di farli curare in casa sua. Il console vi acconsentì con premura; l'ammiraglio lo ringraziò caldamente.

Giorno, 23 agosto.

***PORTO SAID,** 23, *ore 7,30 ant.*

Gli arabi di Porto Said emigrano a Tripoli di Barberia.

Sidi Mahdi, il fanatico capo della tribù degli Snussi, nell'oasi di Giarabut in Tripolitania, spedisce dei rinforzi ad Arabi-pascià.

COSTANTINOPOLI, 23, *ore 9 ant.*

Il *Vakit*, giornale ufficioso, venne sospeso per pubblicazione di articoli ostili all'Inghilterra.

RAVENNA, 23, *ore 9,30 ant.*

Millecinquecento operai hanno pubblicata sul *Ravennate* una istanza per chiedere lavoro ai proprietari.

Il paese è molto impressionato.

Il giornale richiama l'attenzione del Governo e delle autorità su questo fatto.

(Agenzia Stefani)

Simla, 22. — Il sovrano della Birmania respinse il trattato col Governo dell'India, rifiutando d'accettare l'abolizione dei monopolii, e di permettere ai soldati che custodiscano la residenza inglese a Mandalay.

***Parigi,** 22. — Gl'inglesi occupano Kantara. Numerosi morti arabi furono trovati a Nefiche. L'arresto di Mahmoud Effendi è confermato. L'ammiraglio Sullivan rimpiazza Hoskins nel comando delle forze navali a Porto Said. Gl'inglesi tagliarono il telegrafo tra Cairo e Costantinopoli.

***Alessandria,** 22. — I rinforzi arrivano giornalmente. I combattimenti di artiglieria continuano a Ramleh.

***Alessandria,** 22. — Un nuovo decreto del khedivo ordina alle Autorità egiziane di obbedire a Wolseley, che è venuto a ristabilire l'ordine e la tranquillità.

È ritirato che Arabi-pascià ritiri le truppe. Egli continua a fortificare le posizioni.

***Tripoli,** 22. — La tribù di Ouled Soliman, attualmente a Benghazi, si prepara ad aiutare Arabi.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, agosto (sera)			21	22
Rarino 3 m. pel corr. (1)	Fr.		62 50	62 75
» » per settembre	»		57 75	58 —
» » pei 4 ult. mesi	»		56 25	56 50
» » a 4 mesi da 9bre	»		55 25	55 50
Zuccheri Saccar. 88 disp. (2)	»		57 50	57 50
» raffin. solito	»		110 00	110 50
» bianco n. 3 disp.	»		62 50	62 75
» 4 mesi da 9bre	»		63 75	63 75

Liverpool, 23 agosto (sera).

Cotoni — Vendite generali, Balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo-fermo.

Cotoni Americani pezzi invariati. Sorta sostenuti.

Importazione della giornata 8000.

Hâvre, 22 agosto (sera).

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 8000.

Mercato calmo.

Manchester, 22 agosto (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato pesante.

Marsiglia, 22 agosto (sera).

Frumento — Importazione quint. 4099.

» — Vendite quint. 6000.

Mercato fermo-calmo, prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 23 agosto 1882 —

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in sett. 99 85 95 95.

Corso legale 99 85.

Az. Banca Nazionale. C. del matt. in sett. 2210.

Az. Banca di Torino, Cont. del matt. in liq. 714 Le. 714 75 4/0.

Oro da 20 42 a 20 47.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	3 1/2 101 75	102 05	— —	— —
Svizzera	101 75	102 05	— —	— —
Londra	4	—	25 40	25 47 1/2
Germania	4		123 3/4	124 1/2

Cronaca. — Torino, 23 agosto 1882. — A Parigi Borsa calma.

Apertura:

82 65, 82 50, 115 60, 88 75.

Chiusura:

82 65, 82 45, 115 47, 88 65.

I telegrammi particolari dicono che vi è grande incertezza e nullità d'affari.

Noi potremmo aggiungere che quando vi è grande incertezza e nullità d'affari, e che pure la reazione si limita a pochi centesimi, si può chiamarlo un momento di aspettativa con sostegno nei prezzi. Infatti la speculazione aspetta che si spieghi un po' meglio l'enigma egiziano per vedere di prendere un partito definitivo. D'altronde domani è giovedì, giorno di decisioni, qualche volta importanti, per parte delle Banche, ed è naturale che si aspetti di studiare il terreno prima di spingersi a nuova corsa.

Ore 13.

La nostra Borsa è anch'essa oggi debole ed incerta.

Rendita L. it. 89 97 1/2 a 89 92 1/2.
Resulta per cont. 89 90 a 89 85.
Riporto per fine settembre 45 cent.
Banca Nazionale 2315 a 2312.
Mobiliare 784 a 782.
Banca Torino 713 a 712.
Banca Milano 618 a 616.
Cartiere 375 a 370.
Banca Tiberina 294 a 293.
Credito Torinese 295 a 290.
Unione Banche 393 a 392.
Banco Sconto 371 a 370.
Tabacchi 694 a 694.
Meridionali 459 a 458.
Industria e commercio 122 a 120.

ESTERO

Il panslavismo e la questione egiziana.

Pietroburgo, 18 agosto.

(Il Sarmato... di Cirié) — Io vado da gran tempo ripetendovi che il Governo russo deve fare i suoi conti tenendo calcolo del dilemma che gli viene posto dalla nazione e che si concretizza nei due termini *panslavismo* e *nihilismo*.

Invano il vecchio partito dei conservatori liberali — altrimenti detti *occidentalisti* — che ora domina a Corte, partito formato da riformatori moderati, da pacifici diplomatici, da gente intelligente, amabile, istruita, ma oltre ogni dire timida, si dibatte contro la marea popolare che sale e che finirà per travolgerlo nelle sue onde. Anzi, osservando ogni sintomo, ogni avvenimento, si può calcolare quando questo partito sarà vinto, sloggiato dagli ultimi suoi trinceramenti, obbligato a cedere davanti ai fanatici, agli entusiasti della rivoluzione e della patria.

Una volta solo il panslavismo destava apprensioni in Europa. E trenta anni fa, all'ora della guerra di Crimea, fu appunto lo spettro del panslavismo che si agitò davanti ai liberali d'Europa per deciderli alla guerra. A sentire i giornalisti ufficiosi dell'epoca, l'*inventore* del panslavismo era lo tsar Niccolò, e gli ardenti apostoli della religione slava non erano che agenti segreti della Cancelleria russa. I professori czechi di Praga che risvegliavano nelle masse il ricordo di Giovanni Huss, ed i volontari bulgari che morivano sul Danubio combattendo l'intollerabile dispotismo turco, tutti agenti dello tsar che pescavano nei fondi segreti moscoviti! E l'Europa liberale prestava fede a tali fandonie, e lo spettro del panslavismo gli si presentava calzato degli stivali di Niccolò, con in mano il tradizionale *knut*, simbolo del regime autocratico.

Nè oggi è punto completamente dissipato questo errore, ed agli occhi di molti pacifici borghesi il panslavismo appare ancora come una specie di febbre artificiale mantenuta viva dal Governo russo. Nè si sa nulla dell'esistenza di Teafarik, l'apostolo dell'idea slava, e delle poesie di Kollar che lo resero popolare, nè del lavoro sotterraneo dello slavismo scalzante le fondamenta dell'Austria e della Turchia, onde preparare, alle spalle del mondo germanico, la grande insurrezione della razza slava.

Nè si sa che Niccolò I, Alessandro II e l'attuale tsar, memore ch'essi appartengono alla famiglia tedesca degli Holstein-Gottorp, lungi dall'incoraggiare il patriottico movimento, fecero di tutto per iscongiurarlo, sapendo benissimo che distruggendo altri troni, minacciava anche la loro corona.

Nè si sa che il panslavismo porta oggi scritto sulla sua bandiera: *Sovranità nazionale e suffragio universale*, e che per conseguenza costituisce un vero e proprio elemento rivoluzionario, tanto più potente in quanto che raccolgonsi sotto la sua bandiera tutte le classi sociali del mondo slavo, dal prete allo studente, dal *muzhik* allo tsar.

***

Insomma, l'avvenire è per i panslavisti, che fra non molto domineranno l'Impero.

Tutti, non esclusi gli *occidentalisti*, sono persuasi di questo, poichè sanno che i panslavisti possono contare sulle grandi masse popolari e sopra buona parte della borghesia e della nobiltà. Il clero russo li protegge, la Corte non osa combatterli apertamente, ed essi godono alla sola idea di poter gettare il passo in qualche avventura, per predicare la guerra santa, la leva in massa degli Slavi contro l'oppressore, sia esso turco, inglese o tedesco.

È voce che i partigiani d'una sètta possansi contare intorno ad un feretro, e che le corone di cui la folla copre una tomba danno molte volte una giusta idea della pubblica opinione d'un paese.

Ebbene, due tombe si schiusero in Russia nel breve volger d'un anno, due furono i funerali a carattere politico: quello del mistico romanziere patriottta Dostojewsky, e quello dell'eroe di Scipka, Skobeleff!

Dietro al feretro del primo si videro marciare in lunga processione studenti, borghesi, professori, soldati e numerose donne venute a rendere un ultimo omaggio al democratico umanitario.

Dietro al feretro del secondo accorse piangendo la Russia intera. Si che intesi dire da russi che mai dopo la morte del leggendario Suwaroff la nazione aveva provato tanta emozione.

Nè credete che in Skobeleff si venerasse il generale, ma no, ch'ora anzitutto l'uomo che aveva gridato forte contro il tedesco, il patriotta che aveva predicato la riconciliazione de' slavi di Russia con quelli di Polonia che la patria voleva onorare; e l'autorità ed i panslavisti se ne contendevano il cadavere, e le dimostrazioni popolari — come per Garibaldi in Italia — confondevansi col lutto ufficiale.

Inutile rimandare ora sui discorsi, sulle dimostrazioni, sui voti dei Consigli comunali, sulle necrologie cui diede vita la morte di Skobeleff. Non sarà invece inopportuno il ricordare che molte città decisero d'elevare un monumento all'eroe slavo, che il Governo diede il nome di Skobeleff ad una corazzata, che in *Duma* (Consiglio comunale) di Pietroburgo, non contenta di dare il nome di Skobeleff ad un ospedale che intende fondare in suo onore, vuol dare anche il nome di lui al magnifico Lungo Neva, ricco di aristocratici palazzi e d'ambasciate, più conosciuto sotto il nome di *Angliskaja naberezinaia* (Quai des anglais)... nome che urtava abbastanza i nervi ai buoni patriotti russi!

***

Il movimento slavo si è talmente accentuato che la Corte di Gatschina sarà ben presto obbligata a dirigerlo per non essere travolta nella tempesta.

Fra le grandi trasformazioni sociali compiutesi sotto il regno di Alessandro II, la meno conosciuta, ma la più importante è certo questa: La Russia era un Governo servito in silenzio da sudditi fedeli, oggi è una nazione giovine e robusta in cui le grandi correnti della pubblica opinione si manifestano con grande intensità.

E proprio in questo punto la pubblica opinione è oltremodo eccitata dalle notizie che giungono dall'Egitto.

Una grande irritazione regna contro Gladstone e l'Inghilterra, e lo tsar posso accertarvi che divide su questo punto le opinioni del suo popolo, ed è anglofobo quanto la nazione.

Alessandro III non può dimenticare il trattato di Berlino, che fermò suo padre vittorioso alle porte di Costantinopoli di fronte alla Turchia vinta. Già stava però per rassegnarsi nella speranza che la riduzione dell'esercito gli avrebbe permesso di compiere alcune grandi riforme economiche, quand'ecco il cannone d'Alessandria irritò la nazione e risvegliò a Gatschina la mal repressa collera.

Per conseguenza, in seguito alle ultime notizie d'Egitto il Gabinetto russo vorrebbe che l'Inghilterra fosse invitata, ufficiosamente prima, ufficialmente poi, a conformarsi anticipatamente alle decisioni della Conferenza.

In caso ch'essa si rifiutasse — ed al punto a cui son giunte le cose è impossibile fare altrimenti — il plenipotenziario russo dichiarerebbe:

1° Che la questione d'Oriente è stata riconosciuta d'ordine europeo al Congresso di Berlino, cioè che deve venir regolata in virtù d'un comune accordo fra le Potenze;

2° Che l'Inghilterra rifiutando di sottomettersi oggi a questo principio che legava tutte le grandi Potenze, ciascuna di esse è nuovamente libera da ogni vincolo;

3° Per ciò il Governo russo cessa da questo momento di riconoscere come obbligatorio il mantenimento dei patti stipulati al Congresso di Berlino e si riserva di agire in Oriente come meglio gli convenga nel suo interesse.

Ora è noto che già una volta il plenipotenziario russo alla Conferenza, Onou, minacciò ritirarsi, ed è molto probabile, se la prelodata Conferenza non morirà prima d'inedia, che la Russia si ritiri sul serio, e per conseguenza, a meno che non si produca a Pietroburgo ed a Londra un voltafaccia poco probabile, si va incontro alla guerra, se non immediata, certo inevitabile per l'anno di grazia 1883.

Almeno così presumesi sulle rive della Neva, e si fanno preparativi in conseguenza.

Lettere albanesi.

Scutari, 18 agosto.

Giustizia turca.

(D. A.) — Sono or sono avvenuto un fatto il quale serve a dimostrare come la bilancia di Temi, in Turchia, non stia munita del prescritto bollo del ristoratore dei pesi e misure.

Verso le due ore alla turca, cioè presso poco alle nove e mezzo, s'intesero parecchi colpi di pistola e poco dopo si sparse la notizia che un carrettiere ed un mussulmano si erano gravemente feriti sulla porta del konak (abitazione) del governatore di Scutari.

Accorsero i *zaptié* (gendarmi) ed una gran folla di curiosi. Entrambi i feriti furono trasportati in *serraglio* (residenza del governatore). Un *mollah* (religioso mussulmano), che si spaccia anche per chirurgo, fu subito chiamato a prestare le sue cure al carrettiere ferito, il quale ottenne, senza verun difficoltà, il permesso di farsi trasportare in casa. Il cattolico invece fu buttato sul pavimento in un angolo del corpo di guardia dai *zaptié*. Egli aveva una ferita assai grave nella coscia destra e ferito lacero-contuso al capo.

Siccome egli aveva con sè due compagni allorchè successe il doppio ferimento, furono subito mandate delle pattuglie per arrestarli, ma le ricerche non riuscirono che parzialmente, poichè non poterono arrestarne che uno solo; l'altro, più astuto, si era già messo in salvo, ed è assai difficile che riescano ad arrestarlo.

I Mussulmani appena seppero che un loro correligionario era stato ferito da un *giaurro* (infedele), si mostrarono assai irritati che si temeva degli essere una tale occasione per commettere disordini; invece la notte passò tranquilla come al solito, sebbene in sui primi il mussulmano, che era ferito alla mammella sinistra, vie spirato. Se i suoi correligionari si accontentarono d'imprecare contro i giaurri e non passarono alle vie di fatto, è segno che si sentono troppo deboli per esporsi alle terribili rappresaglie dei montanari!

Come e per qual motivo sia successo quella tragedia non si sa ancora, e per conseguenza s'ignora chi sia il colpevole.

Intanto il cristiano ferito dovette rimanere tutta la giornata sulla terra nella stanzaccia umida e sucida in cui lo avevano buttato la sera prima. Rimase là senza i soccorsi dell'arte medica, col viso imbrattato di sangue raggrumato, tormentato dalle mosche, ed esposto agli insulti ed alle minaccie di una banda di fanatici mussulmani. Il governatore non volle permettere che lo trasportassero alla sua casa, benchè gli si offrissero delle garanzie.

Il superiore dei Missionari Francescani ed il segretario della Curia arcivescovile riuscirono alfine, dopo aver supplicato invano per parecchie ore Abdi-pascià, ad ottenere che l'infelice fosse trasportato all'Ospedale militare. La ferita alla coscia, trascurata per tante ore, dà seriamente a pensare ai dottori che non possono più garantire del buon andamento della cura.

La popolazione cristiana è irritata contro il governatore che agì così crudelmente col soprastite, mentre al mussulmano si erano usati tutti i riguardi e si concedettero tutte le preferenze.

***

Apprensioni degli Albanesi.

Da parecchi giorni si è sparsa la notizia che a Cattaro il Governo austro-ungarico fa dei grandi concentramenti di truppe. Gli Albanesi, che hanno sempre odiata l'Austria, sono inquieti, poichè temono che il loro paese abbia a subire la triste sorte che toccò alla Bosnia ed all'Erzegovina. Essi però sono pronti a difendersi.

Le famiglie mussulmane, che emigrando da quelle due provincie cercarono capitalati in Albania, incontrarono le vessazioni e le angherie che dovettero subire dagli invasori, e la narrazione dei maltrattamenti sofferti non destò certamente in queste popolazioni verun sentimento di simpatia per gli oppressori!

***

Prepotenze.

Qui intanto continua a regnare in ogni ramo dell'amministrazione governativa la massima confusione. I funzionari non prendono consiglio che dal loro capriccio e commettono impunemente qualsiasi prepotenza.

Un cattolico fu arrestato la scorsa settimana perchè sospetto di aver preso parte ad una rissa. I giudici, dopo severo esame, lo riconobbero innocente e diedero ordine perchè fosse messo in libertà. Il colonnello di gendarmeria, per puro capriccio, si rifiutò per ben due giorni di apporre il suo suggello all'ordine di scarcerazione del poveruomo.

***

La tipografia d'un ebreuccio turco.

Da qualche tempo il *Vélajet* (provincia) di Scutari possiede un giornale ufficiale che si stampa in turco ed al quale tutti gl'impiegati furono *obbligati* ad abbonarsi.

Andai a visitare il locale della tipografia del giornale ufficiale e lo trovai in uno stato indescrivibile di disordine. Il materiale è buono ma pessimamente conservato; la macchina tipografica, che fu acquistata a Berlino, è qua e là legata con corde. L'altro dì il personale della tipografia era nella massima confusione perchè non sapeva come si prepara un *rullo*; trovato finalmente in un libro di *segreti* il modo di farlo, invece d'impiegare la debita dose di glicerina, s'adoperò dell'olio e così il lavoro non riescì. Il giornale ufficiale conta presso a poco duecento abbonati... per forza.

Giorni sono la tiratura del giornale fu limitata a soli *diciotto* copie perchè mancava la carta e l'editore non aveva denari per comperarla. Il dì seguente se ne tirarono parecchie altre copie su fogli di carta colorata che si potè ottenere in credito da un negoziante.

***

Una interessante scoperta astronomica.

Dalla stessa tipografia furono, non è guari, editi un piano topografico del *Vilajet* di Scutari colla relativa spiegazione ed una tavola astronomica, nella quale è dimostrato graficamente e scientificamente che il sole muove la luce dei pianeti attorno ai quali compie le sue evoluzioni!...

Il piano topografico e le figure della tavola astronomica furono eseguiti da tipi di latta lubricanti espressamente e che hanno una grande rassomiglianza con quegli stampi che in massaia adoperano per tagliare la pasta e per fare dei dolcinni. Il piano e la tavola fanno parte di una *Strenna* del Giornale ufficiale, e gli impiegati furono parimenti obbligati a comperarlo.

***

Notizie varie.

I rappresentanti di Horti essendo stati invitati dal Governo ottomano a risarcire i Montenegrini del danno delle numerose pecore rubate, risposero autorizzando il Governo a pagare per conto loro l'indennità, il cui ammontare dovrà essere detratto dal credito che da molti anni accompagna verso il Governo stesso. La risposta non poteva essere più astuta.

Le Autorità ottomane, poco soddisfatte, chiamarono a Scutari i capi delle tribù, ma questi declinarono l'invito col dire che stanno bene sui loro monti, e che se qualcuno desidera vederli, vada là a trovarli.

***

Si dice che il vice-console inglese, rimasto qua a reggere il Consolato, si prepari a partire alla sua volta.

***

I tre battaglioni di militari, che erano partiti la scorsa settimana da Scutari per recarsi a Costantinopoli, ricevettero ordine a San Giovanni di Medua di far ritorno. Che confusione!

***

Legnami da vendere.

Nei principali punti della città furono affissi avvisi in lingua turca annunziando che l'Amministrazione forestale procederà alla vendita, per mezzo di pubblico incanto, di *sessantamila metri cubi* di legname di guerila di prima qualità da estrarsi dalle foreste di Spadetti e di Gursi.

Siccome qualcuno dei miei lettori potrebbe aver interesse a conoscere le condizioni della vendita, le riporto qui brevemente.

Le foreste di Spadetti, situate nei fianchi delle montagne che limitano la vallata del Matiha al sud di questo fiume, e formano il primo contrafforte delle montagne della Miridizia, offre del legname adatto pei lavori da carpentiere, per traversine da ferrovia, pei doghe ed ovelloni pali da solegnato.

La foresta di Gursi, posta sulla riva sinistra del Matiha, offre del legname di quercia da arsure e del rovere atto ai lavori da carradore.

La circonferenza delle querce della foresta di Spadetti varia, all'altezza di metri 1,30 dal suolo, da m. 1,30 a m. 3,20; l'altezza del tronco sino al punto in cui incominciano i primi rami varia da m. 8 a m. 14.

I sessantamila metri cubi devono essere estratti in cinque anni, trascorso il quale termine l'aggiudicatario perderà ogni diritto su quella quantità che ancora gli rimane da estrarre. Il prezzo che deve servire di base è di 6 franchi il m. c.

Un decimo dell'ammontare dell'aggiudicazione dovrà essere sborsato alla firma del contratto. Gli altri nove decimi si pagheranno in cinque rate semestrali.

La tassa di esportazione è dell'uno per cento.

***

Notizie del mare.

Giunsero a San Giovanni di Medua le navi da guerra turche *Dienik* e *Kaiserli*.

ITALIA

BOZZETTI ROMANI

Dimostrazioni.

Roma, 20 agosto.

(Bozzetto) — Sono due sere che i superstiti di piazza Colonna hanno cambiato il programma della serata: non vanno più a sentire il *pot-pourri* del *Boccaccio*, o il *Canto degli uccelli* di Ascolese; vanno a vedere la *dimostrazione*; qualcuno magari annunzia al suo portinaio che va anzi a farla. E il portinaio con tranquillità tutta romana gli risponde:

— Si diverta.

Sissignori, le dimostrazioni sono diventate il divertimento dei superstiti di piazza Colonna. Voi non mi domanderete che cosa siano i superstiti della troppo famosa piazza del corso; sarebbe una confessione di colpevole insensibilità, d'indifferenza per una grande sventura nazionale. Il superstite di piazza Colonna è il martire dell'estate, è il paria del termometro, è il servo della gleba: egli ha assistito alla partenza di tutti da Roma, ed è rimasto; egli ha visto sparire dalla sua orbita gli amici, i conoscenti, gli sconosciuti che incontrava ogni giorno al corso, al Pincio, fuori le porte, all'inevitabile villa Borghese, ed è rimasto; egli ha incontrato per le sue scale le valigie, i cartoni, i fattorini pubblici, i bagagli del proprietario al secondo piano, dell'avvocato al terzo, del pittore al quarto, ed è rimasto; è rimasto mentre un angolo d'impiegati, di belle signorine, di ricchi, di poveri si avviava compatto verso la stazione per smarginarsi per i bagni, per le villeggiature; è rimasto trascinando la sua noia e il suo sudore per le vie spopolate, per le piazze arroventate di questa capitale senza re, senza regina, senza ministri, senza deputati, senza senatori, senza impiegati, senza banchieri, senza tenori di *operette* e senza florale.

L'impiantagione non gli invidiate le sue dimostrazioni a piazza Colonna: sono l'unico conforto delle sue sere spopolate.

Senza la dimostrazione non gli sarebbero restate che due vie aperte per fuggir le noie dell'estate: un suicidio nel Tevere, o una sosta di cent'ore nella *Biroccia del Tevere* stesso: sempre sempre dolore resiste ai colpi di scena lampeggianti del conto che vi presenta una bettoliera brutta e sorridente.

***

La dimostrazione a piazza Colonna è stato un rimedio: l'autorità stessa, la provvidente Questura di Roma ne ha compreso il bisogno e l'ha favorita, incoraggiata, animandola con l'esempio e solleticandola con gli squilli di tromba. L'altra sera infatti, la prima sera della dimostrazione, nessuno ci aveva ancora pensato, quando apparve un plotone di guardie che dette la buona notte ai suonatori del concerto. I superstiti, che sono tutti bravi cittadini ossequenti alle leggi, aiutarono la forza pubblica a mandar via i turbolenti concertisti di banda municipale e poi si disposero in coda al plotone, seguendolo in tutte le sue più svariate e strategiche evoluzioni. A un momento le trombe squillarono, le guardie e i carabinieri si voltarono indietro e spinsero i superstiti nelle vie adiacenti; allora i superstiti, con un'occhiata all'orologio, si accorsero che era abbastanza tardi per andare a letto. E la cosa finì lì.

***

Ieri sera altra dimostrazione. Ma capirete che se la dimostrazione deve essere un divertimento, bisogna che almeno diversa qualcuna. A far tutte le sere una dimostrazione muta come quella di salato, c'è da farsi venire una febbre di malinconia. Allora, poichè la storia è la maestra della vita, si sono consultati gli avanzi e le memorie delle dimostrazioni divertenti di Roma.

A Roma le dimostrazioni si fanno di due maniere: o serie, imponenti, maestose come la colonna Aureliana, o ironiche, beffarde come l'pasquino. E la dimostrazione secondo l'pasquino è ricca di tutte le variazioni sul tema. C'è la dimostrazione colle canne e i bastoni che si eseguisce battendo i puntali sul selciato in cadenza, sopra una specie di marcia, che potrebbe trascriversi così: *trem-trem-trem-trem-trem-trem-trem-trem.....* C'è la dimostrazione *a soffreddore* che si manifesta con uno scoppio improvviso di tosse o di starnuti epidemici e contagiosi. C'è la dimostrazione all'altezza del secolo dei *fischi*, che si ottiene mediante l'accensione simultanea di due o trecento zolfanelli.

Quest'ultimo sistema è il più pinevole; se l'effetto non è magico, la colpa non è dei dimostranti.

Siamo ancora però allo studio dei bastoni tamburinanti sul selciato; prima di arrivare ai cerini ce ne vorrà ancora, se la Questura non si darà la cura di animare un po' la cosa, spiegando il suo zelo di repressione, quando non sarebbe nemmeno il caso di qualche misura di prevenzione.

Un incidente comico nella cornice dimostrazione di ieri sera, fu che la guerra alle *bombe*, vale a dire ai cappelli a cilindro, dichiarata da qualche monello, gettò nei dabbi terribili sull'esattezza del suo calendario nell'anima di un inglese. Il poveruomo, convinto di essere pienamente nel suo diritto, si dedicò a un entusiastico esercizio di pugilato sui cappelli a tubo. Una delle sue vittime fu appunto un giovane ed elegante delegato di pubblica sicurezza.

Condotto in Questura, egli rispondeva a tutte le domande con una sola parola:

— *Carnaval, carnaval!*

Era una lesione involontaria che quell'eccentrico dava alla logica pubblica.

***

Ma insomma, per chi si dimostra, che cosa si dimostra, contro che si dimostra?

Questo è il problema. È un fatto che il nome di Cocapieller, il tribuno, l'*Erio II*, l'eroe, l'*inseparabile compagno*, come dice lui, *del generale Garibaldi nell'Agro Romano*, serve di pretesto a questo sfogo di mattana estiva. Che siano poi i cocapellerini, o gli anticocapellerini, o semplicemente i giornalisti allegri, io non sono riuscito a capirlo, e, a dir la verità, me ne importa meno di nulla. Mi sono imposto l'obbligo di ridere, perchè a non ridere bisognerebbe scaldarsi il sangue e gridare a voce stentorea: *Vergogna!* Bisognerebbe gridarla a tutti coloro che hanno la colpa in questa serie di diffamazioni, di calunnie, d'insolenze e sudiserie, che hanno turbata la pace dei cittadini, gettando semi di discordia, di cui il clericale sorveglia gelosamente la germinazione. Bisognerebbe scendere al livello di questi insulsi di una stampa clandestina e protetta da chi avrebbe l'obbligo di combatterla, ma bisognerebbe anche, come ho detto, scaldarsi il sangue, e la questa stagione si cerca invece il fresco.

Perciò ridiamo.

***

Un altro che se la gode in tutto questo è appunto il Cocapieller. Appena entrò nelle Carceri Nuove, dopo la strombazzata rissa di via Vittoria, egli provò un gran dolore. La guardia carceraria gli annunciò che nelle carceri non è permesso di portare gli speroni.

Il tribuno guardò coi suoi occhi di basilisco la guardia; ma la guardia senza agomentarsi rispose che quello era il regolamento.

— Il regolamento!... Ohi se no... cura dei vostri regolamenti!... Io li denunzierò al popolo questi regolamenti!

Ma fu tempo perso: Cocapieller si dovè rassegnare, deposti gli speroni, come aveva deposto il frustino, il caleberrimo frustino; ora non resterà più che il cappellaccio, il caratteristico cappellaccio.

Ma si è consolato, perchè fra i detenuti ha trovato un uditorio, un pubblico, e voi sapete il debole di tutti i tribuni per un pubblico. Egli è dive ntato popolare nelle carceri, come lo era già prima nelle osterie.

Racconta prodezze e mirabilie del suo valore: incidenti delle sue campagne garibaldine. Una volta lui solo ha fugato trentasei nemici, senza ammazzare dodici: un'altra volta ha respinto con pochi soldati un reggimento... Roba da sbalordire insomma.

Ho ricevuto questi particolari da persona che poteva conoscerli. È un dolcmento che si lamentava per qualche inesattezza di cronaca di un giornale che aveva riferito il fatto per cui egli si trova alle Carceri Nuove, Cocapieller inettendogli una mano protettrice sulla spalla, disse:

— Non importa. La mia missione non è finita. Sono tornato da Parigi per smascherare i farabutti. Tra i farabutti c'è anche qual cronista. Ti vendicherò in appena uscirò dalle carceri.

Il fatto è che nessuno più crede alla libertà provvisoria che egli spera tuttavia....

Gli italiani all'estero.

La *Gazzetta Piemontese* ha pubblicato nel n. 217 (9 agosto) una sottoscrizione fatta a Quiroga, in Galizia, pel monumento al generale Garibaldi a Roma, e non mancava di fare i dovuti elogi agli italiani che, lavorando in quella lontana provincia di Spagna, avevano voluto partecipare alle dimostrazioni della patria in onore del grande condottiero. Dal signor Giuseppe Boggio, che ci mandava allora quella sottoscrizione, riceviamo ora la lettera seguente:

« Quiroga, 17 agosto 1882.

« Pregiato signor Direttore,

« Nel ringraziarla della buona accoglienza fatta alla mia del 31 luglio ora annessa lista di sottoscrizione pubblicandole nel pregiato di Lei periodico ed aggiungendovi insieme parole, la prego di permettermi di

---

Appendice della Gazzetta Piemontese

Num. 6.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO SECONDO.

Il palazzo di Monsignac.

(Seguito)

— Il signor marchese non è tornato? — domandò Sartilly allo staffiere gettandogli le redini.

— Il signor marchese non è a palazzo in questo momento, — rispose lo staffiere con molta calma, — ma è venuto a casa stamane verso le tre.

Questa risposta che Sartilly non sperava affatto, lo rassicurò un poco, per cui soggiunse con tono meno commosso:

— La signorina di Monsignac è visibile?

— Essa fa pregare il signor conte di volerla attendere nella biblioteca.

Sartilly traversò rapidamente il cortile e si incamminò da solo verso una scalinata a lui ben nota che conduceva all'appartamento di Roggero. La biblioteca occupava parte della facciata del palazzo a mezzodì. Aveva la forma di una galleria stretta ed alta, rischiarata da alte finestre; essa dava luogo da una parte alla camera da letto del marchese mediante una porta unica, e dall'altra parte terminava con un muro senza uscita. La fabbrica terminava là.

Quello era il luogo che Roggero preferiva. Quante belle serate Edmondo vi aveva passate con lui attorno alla grande tavola di quercia, dove Giovanna si veniva ad assidere bravamente non ostante il fumo dei sigari! Là tutto parlava del padrone: il romanzo nuovo ancora aperto, le incisioni e gli acquerelli spiegati sul tappeto, i grossi libri allineati sugli scaffali. Vi era sopra un foglio di carta una penna che si sarebbe detto essere stata intinta allor allora nell'inchiostro. Si sarebbe giurato che Roggero fosse partito un momento prima.

Sartilly si sentiva rinascere a poco a poco innanzi a quella calma scena. Gli pareva che là in quella famiglia amata non vi fosse posto per una disgrazia.

Così pensava camminando lentamente lungo la galleria e si rassicurava viemmeglio, allorchè il suo piede s'imbattè in un oggetto il cui contatto gli cagionò una sensazione singolare: lo raccolse e non potè trattenere un grido di sorpresa.

Aveva in mano una treccia di capelli dei quali un raggio di sole aveva fatto scintillare il colore d'oro.

Non si era ancora rimesso dalla sua emozione, quando la porta della biblioteca si aperse.

Riconobbe il passo leggiero di Giovanna, ed ebbe appena tempo di nascondere la sua strana scoperta; la giovinetta entrò in fretta e gli sporse la mano domandandogli con voce commossa:

— Avete veduto Roggero?

— Io lo credevo qui.

Giovanna fece un gesto di scoraggiamento e si lasciò cadere sopra un sofà. La sua figura pallida e i suoi occhi arrossati dalle lagrime esprimevano una sofferenza così viva che Sartilly si fece innanzi per sostenerla, ma la giovinetta lo trattenne dolcemente e gli fece segno di sedersele vicino.

— Che cosa è dunque avvenuto, mia cara Giovanna? — domandò il visconte turbato profondamente.

Attese parecchio tempo la risposta. La povera fanciulla si era voluta far forte contro il dolore, ma ora, innanzi all'uomo che amava, la sua finta energia le mancava a poco a poco, e ben tosto ruppe in singhiozzi.

— Giovanna! In nome del cielo, parlate.

— Mio fratello è morto!

Il visconte sentì una stretta al cuore, e a quel grido straziante tutti gli spaventosi episodi del mattino gli vennero alla mente. Era dunque vero! L'indizio rivelatore non aveva punto mentito, ed il portafoglio era stato strappato dal petto del suo amico assassinato. Giovanna, che egli adorava, era là innanzi a lui che si struggeva di disperazione; ed egli non aveva più il coraggio di rassicurarla.

— Ma io ho veduto Roggero questa notte, — mormorò Sartilly parlando fra sè e sè.

— Dove? a che ora? — domandò avidamente la fanciulla.

— Al ballo dell'Opera, verso le due... Sì, alle due, — riprese Sartilly come uomo che cerca raccapezzare i suoi ricordi.

— Alle tre egli era ancora qui.

— Ma allora è impossibile! Non hanno potuto uccidervi in questo palazzo!

— Voi sapete bene che egli ne è uscito dopo, poichè io avete mandato a chiamare.

— Vedrano, Giovanna, io ho paura di diventare pazzo. Non mi avete detto or ora che io ho mandato a chiamare Roggero?

— Sicuro, — fe' la signorina di Monsignac, fissando sul suo fidanzato i suoi grandi occhi pieni di lagrime.

— E chi è venuto a nome mio?

— Il vostro *groom*, Toby.

Un pensiero crudele attraversò il cervello di Edmondo. Si chiese se Giovanna non aveva mica perduta la ragione, e la paura gli diede la forza di interrogare freddamente.

— Giovanna, — disse con voce che tremava suo malgrado, — io vi amo con tutte le forze del mio animo, voi lo sapete, e sapete pure che Roggero è per me un fratello. Quando mio padre fu ucciso, nel 1830, difendendo il Louvre, il vostro mi accolse come un figlio, e, dopo la morte del generale di Monsignac, Roggero ha ereditato l'affetto ch'io gli portavo. S'egli corre un rischio, lo salverò; se è già morto, lo vendicherò. Ma bisogna che io sappia tutto.

Queste parole semplici e chiare fecero una profonda impressione sull'animo della fanciulla. In quel momento ella asciugò le lagrime e rivolse ad Edmondo uno sguardo pieno di tenerezza e di riconoscenza. Quindi cacciò addietro colla mano i lunghi sbuffi di capelli che le cadevano in disordine sulle gote e rimase un momento silenziosa e grave. Procurava di rammentare.

— Ora mi ricordo — disse lentamente. — Roggero era rimasto nel mio appartamento sino ad ora ben tarda. Avevamo letto insieme dei versi di Lamartine e ne avevo pianto. Lui era allegro, più allegro del solito e mi canzonava con dolcezza. A poco a poco si fece pensoso, e mi parlò di nostra madre, poi di voi, e mi ricordo che disse che il nostro matrimonio... si farà assai presto.

Giovanna arrossì leggermente pronunziando quelle ultime parole e si vedeva che esitava ad andare innanzi.

— Voleva — riprese quindi facendo uno sforzo sopra se stessa — regolare questa mattina sto su i miei interessi con un notaio. « Io non potrò mica sempre sorvegliarti, sorellina, — mi ripetè sovente con uno strano accento, — e non voglio che Edmondo sposi una moglie senza dote. » Vi parlo di queste cose, amico mio, affinchè voi sappiate tutto ciò che ha preceduto gli avvenimenti di questa notte.

— Quando vi ha lasciata Roggero? — interruppe Edmondo che seguiva questo racconto con attenzione febbrile.

— Verso mezzanotte. Mi ha detto che sarebbe rientrato probabilmente assai tardi, ma mi ha pregata di venire nella biblioteca questa mattina alle dieci. Mi rammento ancora le sue ultime parole: « Sarà una cosa ben noiosa dover sentir leggere degli atti, ma avete diciott'anni, mia cara Giovanna, e vi bisogna pur cominciare ad abituarvici. » Ed allora — continuò la fanciulla la cui voce cominciava ad alterarsi — mi ha abbracciata e mi è parso sentire una lagrima a cadere sulla mia fronte.

— Ma è rientrato, avete detto?

— Ciò che sto per narrarvi è quasi incredibile e voi non mi crederete, — riprese tristemente Giovanna.

Sartilly le tese la mano con un gesto così franco che essa gli sporse la sua e disse abbassando la voce:

— Sono donna, amico mio, e credo ai presentimenti. Dopo la partenza di Roggero mi sono sentita assalire da una tristezza indicibile. Mi si affacciavano alla mente tutte le sorta di idee lugubri. Mi pareva che una grande disgrazia mi minacciasse. Mi volevo ragionare e mi trovavo sempre in faccia ad un pensiero di morte. Tentai di dormire, ma mi fu impossibile di chiudere occhio. Il menomo rumore mi faceva trasalire e provavo una specie di irritazione nervosa che non avevo mai conosciuta prima. Non soffrivo ed avevo paura. Parecchie ore passarono a questo modo e avevo finito quasi per assopirmi pensosamente quando mi svegliai di soprassalto.

(Continua)

fare una rettificazione benché di lievissima importanza.

« Ella dice che era a cuore degli operai italiani che venisse trasmessa la lettera o la sottoscrizione; ciò è inesatto, prima la parola *operai* nel suo più comune significato.

« Purtroppo in generale all'estero nei grandi lavori pubblici l'elemento italiano è mal rappresentato da squadre di intelligenti operai e tutt'al più da qualche impresario o cottimista che va buscando fortuna.

« Qui il caso è differente: la lista a lei trasmessa rappresentava nella sua maggioranza tutto il personale tecnico italiano della Compagnia addetto alla direzione di questi lavori, non figurando gli operai che in un piccolo numero di antichi emigrati piemontesi, per lo più minatori, che benché da 15 o 20 anni viventi in questi paesi non si scordarono d'essere italiani.

« La potente Compagnia delle ferrovie delle Asturie, Galizia e Leon, cioè di una importante rete ferroviaria della penisola, con linee in istudio, in costruzione ed in esercizio, dovendo intraprendere grandiosi lavori per la ultimazione della linea Ponferrada-Corogna che attraversa le montagne della Galizia, per completare il suo personale tecnico, benché francese, volle ricorrere all'elemento italiano, e fece venire esperimentati ingegneri scelti in parte nell'ex-personale della Pontebbana ed in parte in altri lavori.

« Il distinto ingegnere-capo delle costruzioni della Compagnia, cav. Giuseppe Oliva, impiegato negli uffici della direzione, della divisione, nell'esercizio, capi-sezioni ed aiutanti sia in Galizia che nelle Asturie ed a Leon sono italiani, ed il direttore della Compagnia ebbe spesse volte a lodarsi del servizio che presta questo personale.

« La lista a lei trasmessa non comprende certo tutta questa gente, ma solo gli addetti alla linea della Galizia, perchè quelli delle Asturie, di Leon fecero altre liste per loro conto.

« È da augurarsi che altre potenti Società straniere abbiano da imitare questa Compagnia chiamando al loro servizio tanti giovani volenterosi, intelligenti, capaci e senza tante pretese, che da noi tanto abbandano ed a cui la patria sarebbe riconoscente di distinguersi; anzi pare che ciò comincia a comprendersi, poichè su di positivo che buon numero di nostri connazionali marciarono per la Serbia assunti da Società per la direzione ed esecuzione dei lavori di quelle ferrovie in costruzione. »

NOTE STATISTICHE.

Censimento dell'Italia al 31 dicembre 1881.

Riassunto per provincie e regioni.

Provincie e compartimenti	Num. comuni	Popolazione presente	Popolazione legale
Alessandria	343	721,710	740,411
Cuneo	251	625,100	637,516
Novara	437	675,920	700,489
Torino	443	1,089,213	1,095,962
Piemonte	1496	3,060,370	3,170,170
Genova	191	760,122	787,215
Porto Maurizio	106	172,251	184,037
Liguria	302	932,373	971,252
Bergamo	240	390,775	404,040
Brescia	220	471,568	475,467
Como	513	515,050	530,651
Cremona	130	302,138	309,377
Mantova	68	295,728	300,311
Milano	297	1,114,901	1,125,351
Pavia	223	440,671	478,118
Sondrio	78	120,334	123,914
Lombardia	1809	3,660,815	3,750,051
Belluno	66	174,140	180,419
Padova	100	397,762	3.7,421
Rovigo	63	217,700	218,574
Treviso	95	375,704	381,082
Udine	179	501,746	508,800
Venezia	51	330,708	350,273
Verona	119	394,055	394,928
Vicenza	123	396,940	401,705
Veneto	789	2,815,173	2,833,911
Bologna	58	457,375	461,172
Ferrara	16	239,977	240,144
Forlì	49	251,110	254,751
Modena	45	270,254	269,257
Parma	50	267,306	277,200
Piacenza	47	220,717	224,033
Ravenna	21	223,704	225,597
Reggio nell'Emilia	45	245,930	253,483
Emilia	322	2,183,301	2,227,346
Perugia - Umbria	152	572,060	581,450
Ancona	51	267,318	277,861
Ascoli Piceno	70	209,185	215,395
Macerata	54	238,713	250,318
Pesaro e Urbino	73	223,043	228,852
Marche	248	938,279	972,463
Arezzo	61	238,244	242,785
Firenze	74	790,776	800,672
Grosseto	20	118,235	125,312
Livorno	5	121,812	121,150
Lucca	23	289,404	301,474
Massa e Carrara	35	169,469	181,007
Pisa	41	283,210	283,643
Siena	37	203,926	207,011
Toscana	276	2,209,516	2,243,056
Roma	277	903,472	884,951
Aquila degli Abruzzi	127	353,021	362,472
Campobasso	133	305,434	377,803
Chieti	130	344,069	353,799
Teramo	74	256,809	259,190
Abruzzi e Molise	464	1,317,315	1,353,264
Avellino	128	392,619	397,773
Benevento	73	238,425	240,051
Caserta	102	716,131	725,533
Napoli	98	1,001,295	993,408
Salerno	158	540,509	574,988
Campania	513	2,895,979	2,929,753
Bari delle Puglie	53	670,293	683,275
Foggia	59	356,287	331,245
Lecce	130	553,289	553,366
Puglie	236	1,579,858	1,568,886
Potenza (Basilicata)	124	534,936	538,497
Catanzaro	132	483,979	486,064
Cosenza	151	451,209	474,362
Reggio di Calabria	100	372,823	374,448
Calabrie	409	1,357,907	1,299,904
Caltanissetta	28	366,930	283,839
Catania	63	503,440	504,043
Girgenti	41	312,467	313,106
Messina	97	400,024	407,239
Palermo	70	699,151	698,622
Siracusa	26	343,036	342,482
Trapani	20	283,873	284,827
Sicilia	357	2,908,841	2,834,172
Cagliari	257	420,635	419,972
Sassari	107	201,082	200,478
Sardegna	364	681,717	680,450
Totale generale del Regno	8251	28,459,711	28,952,512

Possedimento di Assab

Documento consolare (cifre approssimative).

Villaggi	Popolazione presente
Raja (compresse 266 persone a bordo delle navi ancorate nello scalo)	443
Assab	100
Marsana	150
Alali	250
Margabiah	250
Possedimento	1193

Ecco la cifra degli abitanti delle principali città:

Napoli 461,419; Milano 320,292; Roma 275,637; Torino 249,237; Palermo 241,618; Genova 176,585; Firenze 164,416; Venezia 129,851; Messina 120,149; Bologna 121,979; Catania 100,108; Livorno 96,837.

Paragonando gli aumenti della popolazione in Francia e Italia si ottengono quasi due rapporti:

Francia: aumento nel decennio pari al 3,15 per cento, ossia al 0,315 per cento annualmente.

Italia: aumento nel decennio pari all'8,40 per cento, ossia al 0,84 per cento annualmente. Ossia l'aumento della popolazione italiana sta all'aumento della popolazione francese nel rapporto di 1 : 0,404, cioè: è più che doppio.

DAL PIEMONTE

Lauriano. — Ci scrivono:

23 agosto.

Lauriano e gli altri paesi posti sulla destra del Po nel tratto da Chivasso a Brusasco, hanno per ragione di dirsi posti nel numero dei dimenticati. Nel cuore del Piemonte campeggiava questa località vuota di ferrovia. Ed a risvegliare questa lacuna era destinata la ferrata Torino-Casale. Fino dal 1857 si erano allestiti dei disegni per una congiunzione diretta da Torino con Casale, anzi essa era in prima fila nel programma ferroviario ed economico del conte di Cavour. Ma sopravvenuta la guerra del 1859 si dovette lasciare quei disegni in asso.

Nell'ensemble ferroviario del 1879 il tracciato prescelto dal Ministero ed accettato dalla Commissione per congiungere Torino a Casale era quello della sponda destra del Po. Ma che è, che non è, tutto in cambiata l'eloquenza dell'onorevole Bariolè-Viale, allusta dal silenzio dell'onorevole Cerosa, fece adottare la costituzione di un tracciato alla sinistra del Po'e noi restammo a mani vuote.

Sfumata la ferrovia s'ebbe per poco speranza di una linea a sistema ridotto, ma anche questa si mantenne nel campo dei puri desiderii.

Venne a galla l'idea di una tramvia, prolungamento di quella di Gassino fino a Brusasco. I carrettieri furono messi in moto per trasportare le rotaie sul luogo; si accinnolarono le traversine; per il primo d'agosto la vaporiera doveva passare per Lauriano. Invece, sospensione dei lavori. L'erba cresce sulle rotaie, le traversine dolcemente nei deposti, la vaporiera è in costruzione, anche la tramvia per noi ha deragliato. Quale ne è la causa? Misteri! Vi sono, si dice, opposizioni. Noi intanto ci apprestiamo a prendere alle buone l'*omnibus* Horolla, e i nostri amenosi si pigliano ben guardia dell'occuparsi pel vantaggio comune.

***

Alcune egregie persone erano venute nel saggio divisamento di recidere irrigui i territori di S. Sebastiano da Po, Lauriano, Moriano, Brusasco, derivando l'acqua dal canale Gazzelli in un quel di S. Sebastiano. Quell'egregio nonno che si è il cav. Martini, pretore urbano di Torino, sudi curando quanti passi dimostranda con pubblici discorsi l'utilità immensa della costruzione di un canale merce sottoscrizioni dei proprietari. Riuscirà esso nella bella impresa? Ne i miei gravi dubbi. A certi lettori certe cose è impossibile farle capire. Vedremo.

***

Nel maggio scorso l'on. Giulia onorava di sua presenza il trentesimo anniversario della fondazione di questo nostro sodalizio. La *Gazzetta Piemontese*, che si compiaceva intervenirvi, ha scritto di quante simpatiche dimostrazioni in seggio l'onorevole di Vercelli. Pare che ciò abbia irritato un po' i nervi di qualcheduno. E siccome in oggi vi ha chi, approfittando della circostanza che la *Capitale* di Roma pubblica una biografia poco benevola e partigiana affatto contro il Giulia, si pose cura (giacchè vi sono argomenti per così credere) di farne girare una copia in paese. Si vuole forse con ciò memorare l'affetto e la riverenza che noi tutti sentiamo per l'illustre deputato? Povertà! Si abortisce a parto. La fama che circonda il nome dell'on. Giulia è ormai stabilita, ne varrà a menomarla quella biografia dettata non per sentimento di verità, ma per puro spirito di parte.

Peccato Torinese. — *Tiro a segno.*

Domenica, 27, alle 9 ant., si inaugurerà il tiro a segno, che sarà chiuso il 29 ottobre alle 5 pomeridiane.

Durante questo periodo di tempo il tiro si aprirà tutti i giorni festivi e quegli altri in cui uno o più tiratori dichiarino di fare non meno di 200 colpi.

Premi finali:

Di centro.

1° Elegante coppa con portafiori cristallo.
2° Guernitura con calamai e candelieri.
3° Una posata d'argento.
4° Trousse per viaggio.

Di maggioranza *assoluta.*

1° Ricchissima bandiera ricamata.
2° Guernitura con calamai e candelieri (*Trofeo d'armi*).
3° Guernitura per fiori.

Di maggioranza *relativa* — Portaliquori cristallo Sevres.

Medaglia d'argento al tiratore che colpirà cartoncini 80.

Medaglia d'argento dorata al tiratore che colpirà cartoncini 100.

Coppa d'argento al tiratore che colpirà cartoncini 200.

Premi durante l'esercizio.

1° Medaglia d'argento grande pel giorno 27 agosto al colpo più centrale.

2° Medaglia d'argento grande pel giorno 1 e 2 ottobre al colpo più centrale.

3° Medaglia d'argento grande pel giorno della chiusura al colpo più centrale.

Medaglia d'argento quando due o più tiratori facciano, previa dichiarazione, 500 colpi.

Coppa d'argento quando uno o più tiratori facciano, previa dichiarazione, 1000 colpi in uno o due giorni.

Rivalba. — *Una festa.*

22 agosto.

Una graziosa festa aveva luogo lunedì scorso (21) in questo paese: la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole del Comune.

Il sindaco cav. Galliardi con belle e liete parole esortò i giovani a crescere nella virtù e nel sapere. Sieno resi i meritati encomii al Consiglio tutto ed in particolar modo al sindaco per lo zelo ed attività con cui si adoperano a pro dell'istruzione e del benessere dal paese.

Reati e pene

Una moglie gelosa.

Il sig. Léon François e la signora Leontina Labeau, di Taisnières (Francia), erano marito e moglie da alcuni anni; ma non avevano mai goduta un'ora di pace, poichè erano entrambi gelosissimi, ed egli diede dava il massimo motivo.

La voce pubblica diceva che il sig. Léon continuava, la barba al matrimonio, una certa relazione con una certa Elena, abitante in una cascina vicino a Taisnières.

La signora Labeau, pui, per conto suo non aveva la miglior vita; ma il marito, tutt'altro che geloso, non se ne accorgeva, e la lasciava fare onde tenerla occupata. Questo contegno di lui la inasprì talmente che, accecata dalla gelosia, fu spinta ad un funesto proposito.

***

La sera del 14 febbraio del corrente anno, verso le otto, una vettura si fermò davanti alla porta d'un'osteria in Noyères, presso Taisnières.

L'oste, vedendo che nessuno discendeva, si avvicinò e vide battuto per traverso, nella vettura, un uomo tutto insanguinato, ferito da arma da fuoco.

Avvertita l'autorità locale, nel ferito riconobbe il sig. Léon François; ma nulla si potè da lui sapere, perchè era privo di sensi, e due ore dopo spirò.

***

Il giorno dopo la vedova François si consegnò alle Autorità, confessando d'aver ucciso suo marito, e raccontò tutto lo circostanze che avevano accompagnato il fatto.

Disse che nella sera del giorno 14 suo marito partì per recarsi a Noyères. Essa persuasa che invece si sarebbe recato a qualche abboccamento con la Elena, decise di sorprenderlo; ed assieme ad un certo Quintino Mallet andò ad appiattarsi nel punto della strada dove pensava che i due amanti si sarebbero trovati.

***

« Dopo mezz'ora d'attesa — essa dice — « vidimo arrivare una vettura: era quella di « mio marito. Di lì a poco una donna sbucò « da un cespuglio vicino alla strada, salì « sulla vettura e la carrozza partì.

« In principio rimasi come istupidita, ma « poi riavutami, uscii dal mio nascondiglio e « corsi furente dietro a quella vettura, la « quale, non so perchè, dopo una corsa di « alcune centinaia di metri si fermò.

« Entrami allora una rivoltella, ed accecata dalla rabbia, appena mi trovai a distanza di colpire, sparai quattro colpi contro quel legno.

« Al primo mio sparo la donna che era se « duta discese in fretta e spari dietro ai cespugli che fiancheggiano la strada.

« Il cavallo, impaurito, scappò spaventando « colei contro la vettura, ed io per tutto il « resto della notte errai nei campi, sempre « cercando la donna che mi scappata, ma « non mi riuscì di trovarla. Essa era Elena, « la mia rivale.

« No, io non credevo d'aver ucciso mio « marito. Non era il mio Leone che io volevo « uccidere. Io l'amavo perdutamente. »

***

Leontina Labeau, portata giorni sono, assieme al complice Maclet, davanti ai giurati, ripetè la stessa circostanza. Ma all'udienza furono dall'accusa sostenuti inverosimili.

Risultò che la vettura, quando giunse nell'osteria della vedova Marceaux, era chiusa in modo da far ritenere impossibile che una donna sia potuta discendere o scappare. L'imputata disse d'aver visto verso le 2 di sera la sua rivale entrare nella bottega di un certo Noël. Interrogato costui, rispose di non averla vista.

***

La Elena francamente depose d'aver passato tutta la sera del 14 febbraio presso suo marito (Elena era maritata); circostanza che venne pienamente dal marito (Maclet) confermata.

Leontina Labeau fu condannata a 15 anni di lavori forzati e il complice Quentin venne assolto!!!

TOSA-RASA.

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo
RICCHEZZA VERGOGNOSA!

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 23 agosto.

★ ***La Canzonetta di Torino.*** — È uscito l'ottavo numero di questa utilissima pubblicazione legale, alla cui redazione si aggiunse ultimamente l'egregio avv. Cesare Lozana, valente cultore delle scienze giuridiche. La Redazione con annunciata sarà in grado di sempre meglio corrispondere al crescente favore col quale viene accolto il nuovo periodico.

★ ***Un colpo di rivoltella.*** — Bobbiamo una risposta a parecchi *assidui*, i quali, reminiscendosi nel nostro precavviso di qualche giorno fa, si chiudono instantaneamente e a quando la pubblicazione in volume del romanzo già pubblicato in appendice dalla Gazzetta: *Un colpo di rivoltella*. »

La pubblicazione del *Colpo di rivoltella* avrà luogo nella corrente settimana. Il romanzo del Mary, che ha saputo svegliare la maggiore simpatia dei nostri lettori, uscirà in volume di 300 pagine a centesimi L. 2.

■ **Pubblicazioni nuove.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevute ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

✕ *Discorsi parlamentari del generale Giuseppe Garibaldi alla Costituente romana nel 1849 ed alla Camera dei deputati del Regno d'Italia*, raccolti e pubblicati per cura dell'avv. comm. Scovazzi, bibliotecario della Camera dei deputati. — Aegol. Tip. Ed. di L. Scovazzi, 1882. — Prezzo L. 2 50.

Si spediscono contro vaglia o lettera raccomandata indirizzata all'avv. comm. Scovazzi, Montecitorio, Roma; oppure al tipografo L. Scovazzi, Aegolo.

Il comm. Scovazzi, bibliotecario della Camera dei deputati, che i nostri lettori già conoscono da quando ne diede il nostro Cimbro, ha avuto la felicissima idea di pubblicare riuniti i discorsi parlamentari di Giuseppe Garibaldi. A chi ha partecipato alla vita italiana del secondo terzo di questo secolo, come si partecipò il comm. Scovazzi, unitre collegato e professore di lettere italiane a Londino, la figura di Garibaldi è meglio una che per generazioni venute di poi; ma a queste facendo il dovere di studiarla con riverenza ed amore, la pubblicazione dello Scovazzi porge loro un utile presidio in questo studio, poichè i documenti che essa contiene rivelano del grand'uomo un aspetto non molto considerato, malgrado il molto discorrere che si fece di lui nella commemorazione del Paese per la sua perdita recente.

In questa lettura e possano i posteri attingere (concludendo con il breve ma efficace preambolo dello Scovazzi) quel sacro fuoco che partì quel grande a continuare quel filo d'amore, o di sacrificio che si ha lasciato per rintracciarlo l'Italia andò compiuta la missione affidatale dalla Provvidenza. »

★ **Un autore italiano all'estero.** — Nell'ultimo fascicolo della *Revue de Belgique* (15 agosto) si legge una fedele ed elegante versione della novella di Salvatore Farina: *Un tiranno ai bagni*. Una nota della Direzione fa del nostro autore questa notizia che traduciamo testualmente:

« Salvatore Farina, essendo nato il 20 gennaio 1846, non ha che trentasei anni ed è dippiù noto in tutta Europa. È un umorista pieno di poesia. Il suo *Amore bendato* fu tradotto in tedesco, in francese, in olandese, in spagnuolo, in inglese, in boemio.

« Fin dal 1877 la *Deutsche Rundschau* aveva tradotta una delle sue novelle: *Una separazione di letto e mensa*. Poco fa la medesima rivista berlinese cominciava la traduzione d'una serie di novelle, le sole già uscite, intitolate: *Mio figlio!* Due vi sono già state pubblicate: *Prima che nascesse*, *Le tre sorelle*. L'autore di questo pagliotto, pieno d'incanto, si è pure provato nel romanzo; ma il suo gran successo, come il suo genere favorito, è la novella, a un tempo poetica ed umoristica, in cui egli dimostra le sue doti di finezza, di sarcasmo e di sentimento...

« *Prima che nascesse* aveva inaugurato nel 1879 la serie di *Mio figlio!* Dedicando ai suoi tre figli questo libricciuolo, il padre poeta diceva: « Essi non vale quanto uno dei vostri baci. » Quando l'autore pubblicò, pochi mesitmani or sono, Pulcinella una novella: *Fra le corde d'un contrabasso*, egli aveva perduta la madre delle sue creature: e perciò dedica alla sua Cristina « questo pagine, le ultime — così la dice — che il suo sorriso ha confortate. »

« *La Reine des deux mondes*, dopo la raccolta dei migliori romanzi stranieri dell'*Hachette*, si è alla sua volta occupata del celebre novelliere italiano; lo studio che essa no ha pubblicato contiene la traduzione d'una gran parte di *Prima che nascesse* e d'un'altra novella, fra le più belle, di questo autore: *Il signor Io*. Noi avevamo i reperiali la traduzione di *Prima che nascesse* per far conoscere lo scrittore in Italia la sua graziosa dopo la pubblicazione della rivista parigina, questa versione parrebbe un duplicato. Abbiamo allora scelto un racconto che la *Revue des deux mondes* non ha studiato, ne menzionato... »

La nota della Direzione non è finita; ma noi la troncheremo, accontentandoci di soggiungere che la *Revue de Belgique* è la più importante rassegna che si pubblichi nel Belgio, e che conta fra i suoi collaboratori uomini di grande levatura, come l'economista De Laveleye, il Potvin, lo Stecher, il Gallier, ecc.

★ **Le opere di Carlo Cattaneo.** — L'on. Bertani ha fatto dono al ministro Baccelli del 1° volume delle *Opere edite e inedite di Carlo Cattaneo* da lui pubblicate a Firenze.

Il dono fu accompagnato a cui più squisito da una lettera, nella quale il Bertani ringrazia il ministro di aver finalmente tributato il degno onore a *Carlo Cattaneo*, economista, letterato e filosofo, istituendogli l'Istituto tecnico di Milano.

■ **Concorso per una vita di Giuseppe Garibaldi.** — L'*Associazione dei benemeriti italiani*, con sede centrale in Palermo, ha disposto di porre a concorso il seguente tema:

Scrivere una completa vita di Giuseppe Garibaldi, che metta completamente in rilievo la figura dell'eroe dei due mondi, sia dal punto di vista eroico che domestico.

Il concorso sarà aperto, per il solo regno d'Italia, il 1° settembre 1883 e sarà chiuso il 31 dicembre detto anno.

Saranno decretati 3 premi: una medaglia d'oro, una medaglia d'argento dorato e una medaglia d'argento.

L'opera premiata sarà stampata a spese dell'Associazione, e l'autore, oltre di godere la proprietà letteraria avrà in dono 100 copie del libro.

★ **Teatro Alfieri.** — Non sappiamo quale sia stato il movente del signor Carrera di volgere una sua commedia: *Il denaro del Comune*, già rappresentata sulle scene del Gerbino con esito felice, in vernacolo piemontese; constatiamo però che il lavoro del Carrera ha perduto nella versione molti dei suoi pregi, di modo che finisce per presentare alla critica molti e molti punti vulnerabili.

Nei tre atti di questa commedia, che si potrebbe chiamare *amministrativa*, non tutte le scene si possono dire indovinate; alcune di esse sono lunghette assai, alcune altre peccano di soverchia esagerazione.

Nel secondo atto la scena del Consiglio si scatiene a furia di mezzucci volgari, atti solo a sollevare l'ilarità del popolino, per dar luogo poi ad una lunga tirata in cui le allusioni al mal governo municipale non sortono neppure l'effetto che l'autore doveva certo essersi prefisso.

Nel terzo atto gli avvenimenti s'incalzano tanto da rendere illogica ed inverosimile la conclusione della commedia.

Infine, tirata la somma del *Denè dal Canone*, notiamo la discreta esecuzione per parte delle signore Bonano e Solari, e dei signori Gemelli, Marchisio, Bonelli, Milone, accompagnata da qualche applauso, e la completa indifferenza del pubblico per le tirate anti-municipali.

★ **Il *Cantico dei Cantici* in dialetto veneziano.** — Ieri sera la Compagnia Reale ha dato per la seconda, e probabilmente non ultima volta, il *Cantico dei Cantici*, tradotto dallo stesso Moro-Lin nell'arguto dialetto della Serenissima.

Tutti sanno quali e quanti siano stati i trionfi ottenuti da quel gentile ingegno in versi in tutte le parti d'Italia; onde si comprende lautissimo che la popolarità veneziana si prontamente invogliasse il componimento della Compagnia veneziana a tradurlo e presentarlo al pubblico in una veste nuova. E non sarebbe — non troppo desiderabile — che toccasse a tutti i lavori drammatici fortunati.

Se non che, o poi ci ingannammo, o quel *Cantico* tradotto in vernacolo ci sembra un fiore tolto da una terra e da un clima naturali e trapiantato in altra terra, in altro clima non suoi — impallidisce.

Il traduttore — a cui nessuna colpa è imputabile tranne quella di aver avuta l'idea della versione — in volto i martellianti del Cavalletti in prosa veneziana, studiandosi di essere più fedele che fosse possibile, e veramente ci è riuscito.

Ma quello non è più il dialetto vivace, chiacchierino, caratteristico del Goldoni o del Gallina; quello non è più il vero vernacolo, che vive sulla fondamenta in bocca dei barcaroli e delle servette. Mi la l'aria d'un dialetto passato per lo staccio della lingua italiana; perchè — per quanto il dialetto veneto sia tra i dialetti italiani quello che più d'ogni altro conserva parole e costruzione italiana — non si può ammettere però che si presti addirittura a una versione letterale della lingua.

E qui — memori del nostro compito di cronisti — ci fermiamo di fronte a una grave e lunga questione. Solo aggiungiamo che non era possibile riprodurre la squisita aristocrazia della forma poetica, che costituisce il miglior pregio del *Cantico dei Cantici*, colla ciarliera famigliarità del vernacolo veneziano.

Quanto poi alla esecuzione ci parve pressochè ottima. La Arnoux, il Moro-Lin e il Pasquali s'ebbero applausi lunghi e meritati.

Ieri, dopo il *Cantico*, ieri sera ha assistito alla rappresentazione delle *Donne gelose*, e sarà potuto fare il confronto tra il vecchio ma del bozzetto cavallottiano e quello della brillante commedia goldoniana, forse non troverà fuori posto i nostri apprezzamenti.

★ **Un processo pel ballo *Excelsior*.** — Il signor Adolfo Manarelli, noto caricaturista milanese, pubblicava sopra un foglio di Milano due sue lettere, nelle quali accusava il coreografo Manzotti di essersi appropriato il tema del ballo *Excelsior* dal progetto di un altro ballo intitolato *Progresso*, che lo stesso Manarelli asseriva di aver comunicato al Manzotti.

Il Manzotti, di fronte a quest'accusa, presentò formale querela per diffamazione al Tribunale. Egli concesse facoltà al Manarelli di produrre le prove del fatto da lui preteso.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Guérault C. — Les dames de Chambles - 2 vol., L. 6.
Claretie — Le Million, L. 3 50.
Mendes C. — Monstres Parisiens, L. 3.
Gobio G. — Cose d'Egitto, L. 2.
Faldella G. — Roma borghese - Assaggiature, L. 3.
S. S. — Il numero infausto, L. 3.
Grandi O. — Il delitto di un galantuomo, L. 1 50.
La mobiglia artistica — Grand'album per uso degli ebanisti, scultori in legno, fabbricatori di mobili, tappezzieri, ecc., L. 20.
Pinto A. — La semente poligialla, ossia la rigenerazione ed il miglioramento delle razze gialle nei bachi da seta, L. 0 60.
Valmagni P. — Manuale del liquorista e del distillatore, L. 3.

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi demandati.

CRONACA

Mercoledì, 23 agosto.

La ferrovia di Superga.

All'importantissimo articolo dell'onorevole deputato Rasco sulle *ferrovie dei Righi e di Superga*, che abbiamo pubblicato nel n. 158 del 9 giugno u. s., fa degno seguito la lettera, che più sotto inseriamo, del nostro egregio amico e competente tecnico comm. ing. Bonazzo, vice-presidente del Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie Alta Italia.

Noi crediamo che una conclusione conforme alle aspirazioni della cittadinanza deve essere, e sollecitamente, presa.

È fuori dubbio che se la ferrovia per Superga non si ha per l'epoca dell'Esposizione prossima, essa non si avrà più.

Non possiamo quindi che approvare gli sforzi che in più sedi la cittadinanza fa per veder soddisfatto questo suo nobilissimo desiderio di accrescere le risorse della nostra città, del nostro paese.

Ecco la lettera dell'on. Bonazzo:

Ill^mo signor Direttore,

E così dovremo veder sfumare la progettata ferrovia di Superga?

Non mi pare possibile, tanto la sarebbe enorme!

Può, deve Torino rimanere ad un consumo di **900** mila lire (che spendano diventeranno 1,100,000 almeno) per parte del Governo onde ottenere un mezzo di attrattiva quale altre città, se la loro giacitura lo permettesse, ci invidierebbero? Un mezzo di attrattiva che pei Righi equivale ad un movimento di migliaia e migliaia di visitatori che lasciano centinaia di mila lire per la via che percorrono?

Torino ha non molto che valga a trattenere il forestiero entro le sue mura. C'è un museo di trattenerlo un giorno di più; c'è un mezzo di elevare in 30 minuti da Piazza Castello ed il forestiero ed il cittadino torinese all'altezza di metri 417, colla spesa *fra andata e ritorno* di lire **cinque**; e quell'altezza è **Superga**, il sepolcreto della nostra Dinastia, — una meraviglia di natura e dell'arte, — il sito da cui si scorge tutto all'ingiro il più incantevole panorama delle Alpi e della ridente pianura torinese e piemontese; e questo mezzo avrà da svanire per la deficienza di una somma relativamente insignificante?

Non è possibile ciò ammettere.

Io non mi schiarai mai fra coloro che poco badano allo assetto della finanza nostra nazionale e municipale. Sono convinto che non si può essere buona amministrazione senza buona finanza.

Ma io sono pur dall'avviso di coloro che credono non doversi lasciar sfuggire le occasioni, o per parte mia, ci non m'incoglie sbaglio, crederei di mancare al mio dovere di cittadino e di consigliere comunale di Torino se non appoggiassi fino in *corde* questa ferrovia di Superga, che io reputo, con molti nostri concittadini, raggiungerà lo scopo di giovare al movimento, alla ricchezza della nostra città e del Paese.

Per la ferrovia dei Righi si sono istituiti viaggi appositi di piacere dall'estero e dall'interno della Svizzera; perchè non potremo noi pure iniziare questo mezzo, di meglio far conoscere le cose nostre ai forestieri, piemontesi, italiane, pigliandone ad occasione anche la ferrovia di Superga?

Egregio Direttore, in questi tempi di turbinio, non per dire d'ogni specie, chi non va avanti va indietro; e se poco, assai niente dobbiamo preoccuparci d'un nonnulla, benchè egregio, e di quanto a quel sistema di trazione, benchè quello dell'Agudio sia di grandissimo valore, moltissimo dobbiamo preoccuparci dell'avvenire della città nostra e del pericolo che corriamo di veder sfumare l'ingente concorso governativo per la monumentale ferrovia.

Mano le cose su questo terreno (e ciò a complemento di quanto l'illustre ingegnere deputato Rasco scrisse su codesta stessa *Gazzetta* il 9 giugno u. s., e che invito a rileggere e ben ponderare) si vedrà come sia necessario ed urgente che si provvegga in concorrenti modi per realizzare questo desiderio, che non credo errare affermando essere della intera cittadinanza torinese.

È anni molto tutta questa stringata ed espressiva esclamazione: « la ferrovia di Superga **deve** essere in esercizio **per l'epoca della Esposizione del 1884!** »

Con tutta stima

Devotissimo
TOMASO BONAZZO.

■ **Truppe che partono e truppe che arrivano.** — Sono partiti per le loro sedi il 57° e 58° reggimento fanteria che surrogarono provvisoriamente il 25° e 26° reggimenti mandati alle esercitazioni militari in provincia.

Ieri alle 6 1/2 pom. faceva già ritorno a Torino il 1° battaglione del 25° fanteria. Alle 7 1/2 giungevano gli altri battaglioni del reggimento. Oggi deve arrivare, se non è già arrivato, il 26° reggimento acquartierato al Carmine.

Diamo il benvenuto ai baldi militari.

■ **Il nuovo edificio dell'Istituto Rossi.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Prego sig. Direttore,

« Nella *Gazzetta Piemontese* del 21 corr. è stato pubblicato un articoletto sull'*Istituto Rossi*.

« In esso è scritto che il nuovo edificio di quell'Istituto fu fabbricato sui disegni del compianto ingegnere Mattalia... e sotto la direzione dell'ing. Abbati.

« Questa è un'inesattezza dell'articolista. Il vero si è che Mattalia fece un abbozzo di progetto, che, dato a me per tradurlo in opera di esecuzione, si dovette per varie ragioni abbandonare; quindi, progetto e direzione sono opera mia. L'esecuzione poi fu dell'intelligente e giovane impresario Galliano.

« Mentre ringrazio la S. V. ill^ma mi riprotesto con distinta stima

« *Devotissimo*
« Ing. EMILIO ABBATI. »

■ **Velocipedisti torinesi.** — I soci del *Velace-Club* di Torino si fanno onore.

Il sig. Cresa, presidente del Club, partito l'11 corrente, alle 4 pom., per Saluzzo, arrivava in quella città alle 7 pom. dello stesso giorno. Riparti l'indomani per Cuneo, dove giunse in 2 ore. Ivi sostò il 13 per le corse di velocipedi, ed il 14, lasciata Cuneo alle 4 ant., alle 10,55, per Mondovì, era a Ceva, d'onde ripartito alle 2,50 pom., con un vento terribile, proseguì a piccole tappe fino a Carcare, dove giunse alle 7. Il giorno 15 lasciò Carcare alle 4,50 e per Altare, colle di Cadibona, a poi breve sosta a Savona, fu alle 8,10 di quel mattino a Varazze, che abbandonò il domani (16) alle 2,35 pom. spingendosi fino a Genova, che toccò alle 5,25 pom.

Il 17 e 18 agosto pel seguente due bei giorni pel giovane velocipedista. Partito alle 8 pom. del 17 pel Giovi e per la strada nazionale che tocca Asti, arrivò a Torino il successivo 18 ad ore 6,20 di sera. Ventitrè ore e venti minuti filati da Genova a Torino con certe strade piene di salite e discese, viaggiando giorno e notte!

Una bella trottata! Non c'è che dire!

I documenti vidimati nei paesi transitati provano il percorso itinerario in modo irrefragabile. Un bravo al presidente velocipedista, degno competitore dello Strada, pure del Club, che vinse alle corse di velocipedi a Cuneo testè il secondo premio.

■ **Onoranze a Cesare Cantù.** — Nona lista dei sottoscrittori per una medaglia d'oro.

Conte Alessandro Rossi, senatore del Regno, Schio, L. 5. — Prof. don Pietro Magna, Padova, 5. — Il sindaco del Municipio di Novara, 20. — Ottolenghi-Artom signora Nina, Asti, 5. — Cerruti cav. avv. Ambrogio, della Società Ligure di storia patria, Genova, 5. — Masi cav. avv. Giuseppe, Torino, 5. — Di Villarena marchese Mortillaro, Palermo, 5. — Corrado Lancia, marchese, id., 5. — Susi cav. Daniele, bibliotecario civico, Torino, 5. — Pomati comm. Costantino, deputato al Parlamento, Roma, 5. — Peruzzi-Fontana signora Giuseppina, id., 5. — Carnazzi comm. Biagio, Torino, 5. — Calleri conte Federico di Vignale, id., 10. — Ulrico monsignor Giovanni, vescovo, Cantore della R. cappella palatina, Palermo, 5. — La Mantia avv. Francesco Giuseppe, editore giudiziario, id., 5. — Cittadella conte Giovanni, senatore del Regno, Padova, 10.

N. B. Le sottoscrizioni continuano a riceversi d

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Num. 46.

RICCHEZZA VERGOGNOSA!

Romanzo contemporaneo di

ETTORE MALOT

PARTE SESTA.

III.

(Seguito).

Prima ancora di dare le debite istruzioni al conte Du-Mol, il duca di Valmondois s'era presa la precauzione d'invitare la signora Gripat a pranzo al *Caffè Riche* pel giovedì venturo alle ore otto di sera.

La signora Gripat, un po' sorpresa da questo strano invito, l'aveva in sulle prime rifiutato, ma, cedendo alle vive premure del duca, aveva accettato per sè e per i suoi figli.

Il progetto del signor di Valmondois non consisteva punto nel far pranzare Paola e Rampal in due gabinetti attigui, separati appena da un sottile tramezzo attraverso il quale poteva passar la voce; perchè ciò pradvesse l'effetto desiderato occorreva che Paola avesse voluto applicare al muro l'orecchio, e che Rampal avesse parlato a voce così alta da farsi intendere.

Il piano ideato dal duca era invece assai più semplice e di più rapida esecuzione: bastava che Paola, sbagliandosi di porta, entrasse nel gabinetto occupato da Melcha e da Rampal e vedesse quella coppia nella posizione che il duca aveva spiegata al conte Du-Mol.

Per mettere in pratica quel progetto non occorreva che il concorso di due persone: quello di Melcha e quello della persona che avrebbe condotto Paola, la signora Gripat, oppure suo fratello Edgardo.

Senza dubbio poteva egli stesso offrire il suo braccio a Paola, ma siccome era suo dovere di offrirlo piuttosto alla madre, questa infrazione delle regole di cortesia poteva mettere in sospetto Paola e farle dubitare che tutta quella scena fosse stata preparata.

Miglior avviso era dunque lasciar operare gli altri, e che la fortuna avesse secondata l'impresa. Ora che egli si era assicurato il concorso di Melcha, non aveva più che da preoccuparsi quello della signora Gripat; e fu con questo scopo che appena il conte Du-Mol venne ad annunziargli che Melcha e Rampal avevano acconsentito a pranzare insieme, egli si recò al palazzo del Gripat tutto contento del modo con cui l'affare si metteva.

— Vengo a conferire pel pranzo di giovedì, — diss'egli entrando. — Voi siete stata sorpresa dal mio invito, ben me ne accorsi. Se avessi potuto vi avrei data subito la spiegazione del mio insistere: ora ve la darò. Sapete voi chi avremo per vicini a pranzo? Qualcuno che c'interessa assai entrambi. Non cercate di indovinare, non vi riuscireste: Rampal.

— No siete voi ben certo?

— È per questa appunto che vi ho invitata; solo però siccome non ne avevo la certezza assoluta, non vi volli dir nulla: ora però vi ho tutto svelato. Che ne dite del mio progetto?

— Ma...

— Prima che mi rispondiate, devo dirvi che questo pranzo ci costa ventimila franchi; vi parrà un po' caretto, nevvero? ma vedrete che avrà più effetto sulla signorina Paola di tutte le cattive informazioni che ne potremmo raccogliere sul conto di questo signor Rampal.

— Ma come potrà Paola accorgersi che i nostri vicini saranno Rampal e la sua amante?

Il duca di Valmondois si aspettava questa risposta, e si era preparato a deluderla, poichè il consiglio di quante egli aveva già deciso di fare desiderava gli venisse suggerito dalla stessa signora Gripat, studiandola anche e mettendola sulla strada, se fosse d'uopo, perchè proponesse ella stessa quanto egli aveva già stabilito col conte Du-Mol.

— Si potrebbe far in modo — disse egli con aria di economia — d'incamerarsi per le scale o nei corridoi.

— Mi pare che ciò sia un affidarsi troppo al caso.

— Forse sì, ma non è neppur essa impossibile, voi ne convenite, tanto più se si potessero combinare le ore d'entrata e d'uscita. E poi vi dirò che i tramezzi dei salottini d'albergo sono assai sottili e si può anche udire..... avvicinandosi ad essi, prestando orecchio...

— Giammai, — esclamò la signora Gripat, — giammai permetterò che mia figlia stia ad orecchiare quanto avviene nella camera vicina, giammai l'esporrò ad udire quanto possono dirsi due amanti soli.

— Comprendo perfettamente la vostra ripugnanza ed approvo le vostre paure. Ma vi dirò altresì che noi abbiamo tra mani un'occasione unica forse per giungere al nostro scopo. Dovremo noi lasciarcela sfuggir di mano?

— Non bisogna lasciarcela sfuggire, lo so anch'io..... Ma se voi foste al posto mio, voi avreste i miei stessi timori; infine si tratta dell'ingenuità, della castità di mia figlia...

— Lo comprendo anch'io — riprese il duca prendendo una falsa aria di compunzione. Poi si tacque.

— Se essa non può ascoltare, — riprese il duca dopo una lunga pausa, — potrà almeno vedere.

— Ma come? bisognerebbe che la porta fosse aperta.

— Notate che il nostro salotto vien subito dopo quello occupato da loro, o che per conseguenza noi siamo costretti a passar davanti a quella porta.

— Ma essa sarà chiusa.

— Certo, ma i garzoni d'albergo la devono aprire ad ogni istante per ragioni di servizio.

— Allora bisognerebbe passare proprio mentre la porta si trovorebbe aperta; è assai difficile che ciò riesca secondo i nostri desiderii.

Il duca di Valmondois fece come una smorfia nel vedersi così contrariato.

— Perbacco! Che non si possa trovare altro mezzo!... Eppure si deve essere...

Il duca finse di riflettere profondamente, poi vedendo che la signora Gripat non lo aiutava nelle sue ricerche, ad un tratto esclamò:

— Mi viene un'idea, e di tale semplicità che in parola d'onore non capisco come non l'abbia afferrata prima: non c'è che da aprire quella porta, noi fingiamo uno sbaglio, supporremo di credere che quella sia la sala a noi destinata, e noi facciamo per entrarci, dopo ci accorgiamo di essere sbagliati, ecco tutto.

La signora Gripat ebbe come un moto di ripulsa; tutto ciò non le pareva nè così facile, nè così semplice come lo spiegava il duca.

Egli s'accorse del movimento della signora Gripat, e, lasciando il tuono insinuante di voce per parlare con autorità, disse:

— O questo o nulla, a meno che non abbiate un progetto migliore a suggerirmi.

— Non ne ho alcuno.

— Allora...

— Occorrerà per forza che noi adottiamo quello immaginato da voi. Ma chi aprirà la porta?

— Io stesso... o, meglio, vostro figlio, il che parrà più naturale. Così voi, scendendo di vettura alla porta dell'albergo, v'indugierete a dare un ordine al domestico; direte a vostro figlio di salire e di accompagnare sua sorella; essi salgono, si sbagliano di porta, Paola vede tutta la scena ed il colpo è fatto. Spero che non avrete nulla in contrario nell'affidarvi a vostro figlio. Egli no sa quanto noi, ed è assai meglio che la cosa avvenga alla sua presenza senza che noi vi pigliamo parte.

La ripugnanza della signora Gripat non era per la parte che doveva fare suo figlio quanto per il mezzo che le pareva crudele e vergognoso. Tuttavia bisognava guarire Paola a tutti i costi, per quanto dolorosa potesse riuscire l'operazione.

— Parlerò ad Edgardo, — disse il signor di Valmondois; — gli spiegherò la cosa; egli ama abbastanza sua sorella per assumersi la responsabilità di questo affare.

E ciò detto si congedò.

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione proibita.

Gazzetta Piemontese

Cassetta di Corrispondenza
PER
INSERZIONI

Mezzo pronto comodissimo ed economico per le semplici di richieste e di offerte senza obbligo di intervento personale.

Un avviso di poche linee ripetuto per qualche giorno basta per far giungere all'indirizzo del Cassetto N.ro..... tante lettere colle rispettive domande od offerte da soddisfare qualunque committente.

Da affittare al presente
via Saluzzo, 32
PICCOLO ALLOGGIO al primo piano. LOCALI al piano terreno uso laboratorio.
ALLOGGIO di 7 camere, al 3° piano, acqua in casa, via Barelli, N. 3. 2015

D'AFFITTARE fin alla Candelora N. 20 ed al 1° gennaio 1883, un **Alloggio** composto di 10 camere con acqua potabile e cantina, con vista in via, divisibile in due. — Dirigersi dal portinaio dalle ore 1 alle 3 pom. 2030

Una **Famiglia di Basilea** desidererebbe un giovanetto giovane Italiano desiderosi di frequentare le ripetizioni tenute classiche e commerciali di questa città.
Per informazioni rivolgersi F. GEIS Sc.ll., Casella generale svizzera in Torino, via Finanze, 15. 1927

Caffettiere a filtro
con fischio avvisatore
Sistema pere elegante — Sono le più economiche e le più solerte di tutte le caffettiere a filtro, inoltre, inchiodate e tenute pulite, sono in pari tempo eleganti e di poco costo.
Ad una cassa L. 3 50 } con rispettive
A 2 tazze » 4 50 } serbatoio
5 » » 6 50 } a spirito in
6 » » 8 50 } ottone.
Si spediscono franche in tutta Italia e per imballaggio franche arrivino elevi servizio pacchi postali, aumentando L. 1.
Dirigersi a Carlo MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 1975

GUIDA PRATICA
all'IDROTERAPIA
del Dottore Ignazio DEGERNARDI
fabbricante di vasche da bagno, idroterapia e docce
in BIELLA-PIAZZO.
Si vende al prezzo di L. 1.75 mandi di porto, presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 180

Avviso ai Tipografi
Da **vendere** una **macchina** celeriscima per la stampa di giornali (da 4500 a 5000 per ora), ancora in buonissimo stato.
Dirigersi per schiarimenti e trattative dal sig.r TARIZZO e ANSALDI, meccanici, corso Regina Margherita, 153. 0

Incanto di mobili
Lunedì 28 corr. e successivi, alle ore nove, al 1° piano della casa sul corso Vittorio Emanuele, N. 6, angolo via della Rocca, 42, si procederà alla vendita di tutto il mobilio prestante il suddetto alloggio, a grandi contanti senza riserva.
2012 P. BELTRAMI, *perito giur.*

Vendita di stabili
situati in *Cassano Belbo*, del valore di L. **150,000** circa.
Per le trattative rivolgersi in *Torino* nello studio dell'avv. procuratore Benedetto OTTOLENGHI, via Garibaldi, N. 2. 2017

I romanzi della Gem: **Ho un'casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa*, e **La mia casa! I miei figli!** *Ricordi di una madre*, sono ricercatissimi dalle signore. — Ciascuno lire **due**. 1635

CENTO PIANOFORTI
nuovi e d'occasione da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.
Cambi, riparazioni ed accordature, premiata **Griggi-Montù Attilio**, *Torino*, via Doragrossa, 29, piano 1°. 1951

Macchine per cucire
Deposito diretto dalle Fabbriche
Prezzi eccezionali — (Garanzia)
La Express a un filo [a mano] L. 30
La Cardinale a 2 fili » » 50
La Bersagliera » » » 75
La Felicia a 2 fili con tavolo a pedale » 100
La Cisne a 2 fili, tavolo e pedale » 110
La Machine et Wheeler a due fili, tavolo e pedale » 225
La Excelsa a 2 fili, tavolo e pedale » 120
Aghi, olio, accessori per macchine.
Presso **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5, Torino. 1926

ERNIE 18 c.
Cinto sistema Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 1, Torino

D'affittare o vendere
in **TROFARELLO**
PALAZZINA con giardino e tre minuti della ferrovia.
Dirigersi per il prezzo rivolgersi con risposta pagata. 1

PIANOFORTE verticale, — Si vende per causa d'urgenza, via Cavour, Carignano N. 28.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Alle **ore 2 pomeridiane di giovedì 7 settembre 1882**, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a candela vergine, per la **vendita di un tratto di terreno** della soppressa Piazza d'Armi, destinato a villini, di mq. 7372, salvo misura definitiva, formante l'intiero isolato 181, delimitato dal corso Vincaglio ad ovest, via Assietta a sud, via Donati ad est e via Magenta a nord, sul prezzo di lire 12 per ciascun mq.
I capitoli delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico Ufficio X (Lavori pubblici). 2011

OROLOGERIA di PRECISIONE
Cronometri, Rémontoirs a ripetizione a secondi
PER MARE
GIUSEPPE FULCHERIS
Orologiere del R. Osservatorio Astronomico
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1630

MOTORI A GAZ
Sistema OTTO
da **1/2** *a* **50** *cavalli di forza*
Forza motrice la più economica.
Nessun pericolo assoluto di scoppio o di incendio.
Più **4577** *fabbricati dall'invenzione al 31 dicembre* **1880**
si vendettero in Europa **5245** motori di questo sistema.
Rappresentanti Generali *in Italia*: A. BIANCHI & C.
TORINO — Via S. Massimo, 42 — TORINO. 1615

AI CACCIATORI E NEGOZIANTI D'ARMI
Si spedisce **franco di porto** il Catalogo di tutto il genere **ARMI** ed articoli da caccia a chi ne fa richiesta a **GIACOSA LUIGI, via Ospedale, N. 10, Torino.** — Riparazioni alle armi, vendita di polveri Vetri francesi, Schrotz e pallini temperati. **CONCORRENZA IMPOSSIBILE.** 1600

Vichy ed Aix-les-Bains, in casa propria.
Cav. GUGLIELMO JERVIS
OSSERVATORE DEL R. MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO IN TORINO

GUIDA ALLE ACQUE MINERALI DELL'ITALIA
Contenente le migliori analisi chimiche e le informazioni più utili ai bagnanti, nonchè un riassunto del parere dei più distinti medici legali intorno alle virtù delle singole sorgenti:
Provincie centrali L. 6 — Provincie meridionali L. 10.
Franco per la posta — Torino, ROUX e FAVALE.

Lyon Républicain
GIORNALE DI GRAN FORMATO
CON ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI
Abbonamento per l'Unione postale:
Anno L. 40 — Semestre L. 20 — Trimestre L. 10.
Amministrazione: LYON, rue Ferrandière, 35.
Si trova, tutte le sere, depositato dall'agenzia Franchi ore 6,15 pom., presso LUSSIANO UZIEL & CO. Caffè in piazza Carlo Felice, Torino. — Corso 10. — *Genova*, presso il BERGER, caffè Ligure, 20, via Roma. — *Genova*, che la GARUCCI, piazza Carlo Felice.

R. MANICOMIO DI TORINO

È aperto un concorso per titoli ad un posto di **Medico assistente.** — Le relative condizioni sono visibili nella Segreteria del Manicomio, alla quale dovranno presentarsi i titoli prima del 15 ottobre prossimo. 2001

PARAFULMINI 1670
dei più recenti sistemi.
TORINO — PIETRO ROPOLO, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO.

Farmacia PRATO già CERRUTI
TORINO — Via Po, 20 — TORINO
INIEZIONE SOMMERVILLE
Pronta e sicura guarigione delle gonorree ai recenti che aronisha senza uso di mercurio. — Prezzo L. 2.50 il flacone.
Spedizione per posta pronta con centesimi 50 d'aumento.
Bagni di mare a domicilio.
Chiunque può prepararsi in casa un bagno di mare sciogliendo nell'acqua un pacco di sale di mare naturale. — Prezzo cent. 40 il pacco.
Specialità Medicinali Italiane, Francesi, Inglesi, Tedesche, Americane, ecc., ecc. 1795

ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive; ottima purgativo molto igienico per qualunque mal di gola e difterite, L. 1.25.
Spedizione a mezzo posta pronta con 50 cent. d'aumento.
Unico deposito alla farmacia **Turisco**, piazza S. Carlo, *Torino.* 1894

COMMENTO
ALLA
LEGGE ELETTORALE POLITICA
22 gennaio e 7 maggio 1882, N. 593 e 725 (serie 3a)
CONFRONTATA
dalla Giurisprudenza, dalle discussioni delle due Camere e dalle Circolari ministeriali, col testo del R. Decreto 26 *gennaio* 1882, *della Legge sulle incompatibilità parlamentari, del Regolamento della Camera e della Giunta per la Verificazione delle elezioni, e delle altre Leggi e Regolamenti che si hanno attinenza*, con aggiunta di Modelli e Formulario relativi
DELL'AVV. **ACCOMASSO SECONDO**
Un vol. in-8° — Prezzo L. 4.
Presso le Librerie ROUX e FAVALE — Torino.

È PUBBLICATA
una nuovissima
PIANTA DI TORINO
IN CROMOGRAFIA
CON TABELLA DELLE PRINCIPALI INDICAZIONI UTILI PEL
COMMERCIO ed UFFICI
e con tutti i nuovi fabbricati ed ingrandimenti eseguiti sino al 1882
Scala di 1 a 7500
Prezzo L. 5 (montata su cartoncino).
Dirigere richieste a ROUX e FAVALE, tipografi-editori *piazza Solferino e Galleria Subalpina.*

Ai MUNICIPI, alle OPERE PIE, ai PROPRIETARI, ecc.
Inserzioni in 3ª pagina dopo la firma del gerente, L. 1 per linea o spazio di linea.
Inserzioni in 4ª pagina, L. 0 25 per linea o spazio di linea.
Si ricevono: In *Torino*, all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed all'Ufficio succursale nella Galleria Subalpina, in piazza Castello, e dai seguenti libri:

Acqui, Levi Elia	*Ivrea*, Garda Lorenzo
Asti, Gemma fratelli	*Pinerolo*, Chiantore e Mascarelli
Biella, Amosso Giuseppe	*Saluzzo*, Piana Ottavio
Bologna, P.lli Cattaneo (Stazione)	*Savigliano*, Bressa
Casale, Bertero Giovanni	*Susa*, Varaldo Filippo
Chieri, Bonzone Giovanni L.	*Susa*, Bene L.
Cuneo, Arneis Ossia	*Varallo-Sesia*, Chiara-Sorini Settimo
Domodossola, Canneti Carlo	*Vercelli*, Argenti Cesare
Finalmarina, Andreone Giovanni	
Genova, Pettinati Giuseppe - Studio proc.r Pettinati, piazza Garibaldi, N. 5, piano 1°	

NB. Si ricevono inviti anche di **due** *sole linee.*

Di prossima pubblicazione:
DIZIONARIO
DI
AMMINISTRAZIONE ITALIANA
GUIDA TEORICO-PRATICA
dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dai Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.
COMPILAZIONE
DI **RIBERI CAV. LUIGI**
Capo Ufficio del Contenzioso di Saluzzo.

Il Dizionario d'Amministrazione sarà pubblicato a dispense, ma a *volumi*, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche.* Così il primo volume conterrà tutti gli articoli classificati sotto la lettera *A*; gli altri conterranno una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo avrà la sua copertina. Si potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che verrà alla luce.
L'opera intiera sarà così distribuita in 18 o 20 volumi di mole maneggevole.
L'opera intiera consterà di circa 2000 pagine, e costerà L. 22 tutto compreso, franca di porto a domicilio.
Il prezzo verrà pagato dagli associati in *quattro rate eguali di lire otto ciascuna.* La prima rata di lire otto sarà pagata alla consegna del volume contenente la lettera *A*; la seconda alla consegna del volume contenente la lettera *C*; le altre due alla consegna delle lettere *I* e *R*.
Coloro che crederanno di pagare fin da principio tutto l'ammontare dell'opera, l'avranno per L. 30.
A semplice richiesta si spediscono franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.
Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.**

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del Viallardi.
Un grosso volume in-16° — Prezzo L. 4 40.
Presso le Librerie ROUX e FAVALE — Torino.

Teatri

Balbo, ore 8 1/2. — *Il Cavaliere dei Cuochi* — *La cintura del papà.*

Alfieri, ore 8 1/2. — *L'ultimo dì di Re Nanna Donna!*

Concerto di chitarra dato dal prof. L. Castagnia

Arena, ore 8 1/2. — *I nostri bimbi.*

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 22 AGOSTO 1882

Nascite 22, dei quali i 10 maschi e 12 femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Cerrato Giovanni Battista con Bonaudino Teresa.

Morti denunciati. — Ponzio Arcangelo nato Formagio, d'anni 51, di Verzuolo — Andrio Luigia Pasteforte, id. 28, di Montalupo — Ellena Anna nata Richelmi, id. 52, di Cuneo — Gastaldi Luigia nata Duglinas, id. 73, di Chieri — Lorenzelli Vincenzo, id. 21, di Casio e Casale, soldato — Veglia Antonio, id. 60, di Fossano, famiglio — Peretti Giacomo, id. 72, di Vogogna — Passa Adelaide, id. 25, di Moretta, operaia in seta — Paolucci marchese Carlo, id. 31, di Agliè, impiegato — Peliseri Francesco, id. 75, di Villafranca, avvocato.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, stessi giorno precedente 11, oggi capodanni 7, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 22 agosto 1882.
Altezza barometrica in millim. e 0 gradi di temperatura
ore 9 m. 732,0 — ore 15 m. 732,0 — ore 21 m. 732,1
Temperatura centrale al Nord in gradi centesimali
+20,7 — +20,8 — +23,1
Tensione del vapore in millimetri
11,3 — 12,3 — 6,1
Umidità relativa in centigradi
77 — 45 — 95
Vento:
NE d. — NE d. — calma
Stato atmosferico
sereno — sereno — sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali, +19,4 massima, +27,5 minima.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Osservazioni diverse. Temporale sopra di Borgo, 24 agosto.
Nascere del Sole 5,32 — Passaggio al meridiano 0,21 — Tramonto 7,9.
Nascere della Luna 3,39 sera. — Passaggio al meridiano 8,36 sera. — Tramonto 0,13 vera.
Giorno della Luna 11°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 22 agosto 1882 — *ore 8 circa centrale di Parigi.*
Le basse pressioni che si avanzavano ieri verso il nord d'Europa, si arrichiano di nuovo alle isole Britanniche.
Il barometro si è abbassato di 6 mm. nell'Irlanda e 4 nella Scozia, ove soffiano venti forti tra S. e S. W. ed il mare è agitato.
La temperatura è diminuita sull'ovest d'Europa, ed è salita al centro e sul Mediterraneo.

Italia. — 20 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*
Pressione poco cambiata, in alcun punto (734) sulle Isole, massima (765) a Parigi, abbassa bassa sulla Transilvania, Leopoli 756.
Stamane in Italia barometro osserva a 762 in Terra d'Otranto, livelli rissimo sul 758 altrove.
Cielo sereno e poco coperto, nuvoloso forte in Terra d'Otranto, quasi calmo altrove.
Mare agitato nel canale d'Otranto. Probabilità qualche temporale.

Temperature estrema *osservate in Europa ed Africa il 20 agosto 1882.*

	Massima	Minima
Duporanda	+22,0	+12,0
Stornoway	+20,0	+11,0
Christiansund	+19,0	+11,0
Copenaghen	+23,0	+10,0
Valenza	+17,8	+12,2
Yarmouth	+21,1	+10,0
Bruxelles	+22,0	+13,0
Arnburgo	+23,0	+14,0
Cassel	+28,0	+15,0
Breslavia	+22,0	+13,0
Cracovia	+17,0	+14,0
Germanstadt	+16,1	+14,0
Vienna	+17,0	+13,0
Berna	+21,7	+12,0
Parigi	+24,4	+14,1
Bordeaux	+26,8	+14,1
Lione	+26,4	+15,8
Nizza	+28,0	+19,0
Madrid	+34,6	+19,2
Lisbona	+27,0	+21,0
Trieste	+26,0	+20,0
Torino	+25,6	+13,8
Moncalieri	+27,4	+15,7
Firenze	+29,2	+19,2
Roma	+29,1	+17,7
Napoli	+28,9	+20,4
Cagliari	+31,0	+24,0
Palermo	+30,9	+19,1
Costantinopoli	+27,0	+21,0
Algeri	+28,0	+16,0
Tunisi	+29,0	+20,0
Biskra	+37,0	+23,0

Temperatura della Russia:
Arcangelo +8,1 Mosca +17,2
Pietroburgo +19,4.
Per P. F. Denza, Torelli.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 21 agosto.
Prezzo per *quintale* metr. contante a frumento del peso di 77,75 l'ettolitro:

Mese corrente	L. 27 25
Settembre	» 26 45
Quattro ultimi mesi	» 26 25

Mercato calmo.

Nuova York, 19 agosto. — Cambio su Londra, dollari 4 85 1/2.
Su Parigi 5 16 7/8.
Farina, da doll. 4 85 a 5 15 per 88 ch.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 14 1/4 id.
In agosto, » 1 13 3/4 id.
Id. Ture, » 1 13 3/4 id.
Id. Sbrz, » 1 14 3/4 id.
Id. Primavera N. 2 disp. e nominale id.
Granoturco, con 88 ogni *staio* di 35 litri

Noli cereali per Liverpool, scellini 1 1/2 per ogni *quarter* (250 litri), per Londra 6 1/2.
Partite affari difficili.
Frumento e granoturco fermi.
NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oncero solido piemontese. Leggermente 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 22 agosto:
Lotti venduti N. 332.
Media dei prezzi delle principali derrate
Carne: Bue, q. a., al chil. 1; q. d., id. 1 20; Vitello, q. a., id. 1 15, q. d., id. 1 50; sonone, q. a., id. 1 25, q. d., id. 1 70 — Olio oliva, 1ª q., id. 1 60; id. 2ª q., id. 1 40; — Sardine all'olio, alla scatola 0 70; Tonno id. 1 10 — Burro di Milano, al chil. 2 50; Modena, id. 2 30 — Riso, 1ª q., id. 0 47; 2ª q., id. 0 35 — Patate Napoli, 1ª q., id. 0 75; 2ª q., id. 0 65; Genova, id. 0 62 — Cavoli da cuoco, 0 70 — Vino, 1ª estat. 25; id. fuori dazio, id. 20; id. toscano, id. Gasco 1 80; — Aceto puro vino, id. 1 20 — Cuoio Genova, al chil. 4 4; Stanvenchia, id. 2 60; Grano, id. 3 20; Olanda, id. 2 75 — Salame, id. 3 00 — Lardo, id. 2 25 — Limoni, al cento 2 — Pollame, al chil. 0 60 — Uova, id. 0 45 — Pollame: Anitro, cadauno 1 60; Galline, id. 2 30; Polli, id. 1 15.

— Situazione dei caffè *sopra i sei mercati principali europei:*

Deposito al 1° agosto	del 3 ultimi anni. 1882	1881
Olanda quint.	230,000	202,000
Anversa »	240,000	300,000
Amburgo »	393,000	320,000
Trieste »	120,000	91,000
Havre »	1,221,000	197,000
Inghilterra »	513,000	826,000
Totale quintali	3,277,000	2,646,000

Importazioni in 6 mesi.

	1882	1881
In Olanda quint.	1,083,000	920,000
Ad Anversa »	455,000	632,000
Ad Amburgo »	1,128,000	1,178,000
A Trieste »	234,000	154,000
All'Havre »	1,000,000	1,013,000
In Inghilterra »	918,000	758,000
Quintali	4,741,000	4,059,000
Deposito al 1° gennaio »	2,537,000	1,877,000
Insieme quint.	7,271,000	6,345,000
Dep. totale al 1° agosto »	3,277,000	2,646,000
Consegne in 7 mesi quint.	3,994,000	3,699,000
Id. in luglio »	502,000	507,000
Arrivi in luglio »	550,000	439,000
	1882	1881
Arrivi nei 5 primi mesi q.	1,913,000	1,961,080
Usciti per consumazione »	1,912,760	1,795,980
Dep. tot. al 1° luglio »	259,340	347,100

CHIERI, 24 agosto. — Frumento L. 17 52 — Segala 13 00 — Meliga 15 75 — Fava 14 00 — Fieno da 1 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 7 50 a 8 00 — Id. 2ª q. da 5 50 a 6 50 — Vitelli 1ª q. da 7 75 a 8 50 — Id. 2ª q. da 7 00 a 7 50.

Borse

Parigi	21	22
Rendita 5 0/0	90 12	90 02
Oro lettera	20 49 5	20 51
Londra lettera	25 63	25 59
Cambio su Parigi	101 95	101 75
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	783 —	783 —
Rend. cambiale	3 0/0 54 00	nom.

Parigi	21	19
3 0/0 franc. am. s.	82 70	82 85
3 0/0 francese	82 52	82 45
5 0/0 francese	115 95	115 87
Rendita italiana	88 75	88 05
Azioni Ferr. Rom.	— —	315 75
Obbligg. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 22	25 22
Banca Ipotecaria	632 —	632 —
Consolid. inglese	99 13/16	99 3/4
Obbligg. Lombarde	382 —	287 —
Cambio sull'Italia	2 —	2 —

Pezzate.

Vienna	21	21
Mobiliare	313 50	312 50
Lombarde	155 50	148 25
Banca Anglo-Aust.	118 25	118 25
Austriache	348 50	348 —
Banca Nazionale	823 —	822 —
Napoleoni d'oro	9 50 5	9 47 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 35	47 17
Cambio su Londra	110 50	110 10
Rendita Austriaca	77 50	77 40
Id. Id.	76 85	76 82
Unionbank	123 30	123 25
Rend. Aust. nuov.	95 70	95 55
Rend. Ung. nuov.	119 60	119 50

Migliore.

Berlino	21	22
Mobiliare	539 50	539 50
Austriache	569 —	569 50
Lombarde	249 —	251 —
Cambio su Londra	20 36	20 31 5
Rendita Italiana	88 50 30	88 30
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	11 90	11 90
Prestito russo	86 75	86 90
Prest. orient. russo	60 90	60 85
Argento per chil.	204 30	204 10

Abbastanza ferma.
Dopo Borsa, 541, 569, 254 50.

Londra	21	22
Consolidati, inglese	99 3/4	99 3/4
Rendita italiana	88 7/8	87 5/8
Spagnuolo	— —	62 7/8
Turco	11 3/8	11 1/8
Egiziano del 1868	62 1/8	61 1/8
Egiziani del 1867	78 1/2	78 1/2
Argento	52 —	52 1/8

Ritirato dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 60,000.
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 17,000.

BORSA DI GENOVA — 22 agosto.
Rend. it. c. 89 92 1/2 — 90 02 1/2 Lm.
Az. Banca Naz. 2214 — fin.
Az. Cred. Mobil. it. 786 — Lm.
Az. Regia Tabacchi — —
Az. Ferr. Merid. 457 50 Lm.
Francia 101 85 — don. 101 80
Londra vista 25 — den. 25 08
Oro da 26 45 a 34 47.

BORSA DI MILANO — 22 agosto.
Rendita italiana 5 0/0 cont. 90 —
Id. Lm. 90 07
Azioni Banca Nazionale 2215 —
» Lombarda 653 —
» Banca Generale 575 —
» Banca di Milano 617 —
» Banca Torino 712 —
» Cotonificio Cantoni 390 —
» Lanificio Rossi 928 —
» Ital. e cenep. Naz. 521 —
» Regia Tabacchi 693 —
» Ferr. Meridionali 497 —
» Rubattino 620 —
» Ferr. Romane 619 —

Obblig. Ferr. Meridionali	279	—	
» Ferr. Sarde serie A	271	—	
» Ferr. Sarde serie B	269	—	
» Ferr. S. occid. 1879	270	—	
» Ferr. M. Aust. A. it.	—	—	
» Ferr. Trapani I. em.	277	50	
» Ferr. Id. II. em.	271	—	
» Ferr. Milano-Erba	247	—	
» Pontebbane	427	—	
» Fond. C. S. Milano	502	—	
» Rubattino	1330	—	
Ioni Ferr. Meridionali	545	—	
Francia a vista — 3 1/2	101	99	
Svizzera a vista — 3	101	99	
Londra a 3 mesi e 3	25	44	
Francoforte a 3 mesi e 4	124	—	
Vienna a 2 mesi e 5	—	—	
Pezzi da 20 franchi	20	45	

Situazione della Sete.
Torino 22 agosto.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Sete greggie, organzine e trame, sotto il dazio pubblico	Organzine	1	67 54
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	67 54
	Id. nel mese	49	
Sete greggie, organzine e trame, sotto il dazio di Fiera e Consumo	Organzino	2	178 85
	Trame	1	59 48
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	239 06
	Id. nel mese	68	
Sete greggie, organzine e trame, sotto il dazio pubblico, estere, importazione speciale autorizzata	Organzino	11	690 48
	Trame	»	» »
	Greggia	15	1309 96
	Articoli div.	2	160 06
	Totale	28	2451 10
	Id. nel mese	229	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Inserzione a pagato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000